QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 4 Marzo 1948
Anno IV - Num. 55
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 46-039, 40-990, 63-961. — Prezzi per mm. di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Alla vigilia della Conferenza di Parigi

La posizione dell'Italia

Un'esposizione di Sforza al Consiglio dei Ministri

Roma, 3 marzo.

Il Ministro degli Esteri renderà conto domani ai suoi colleghi nella seduta del Consiglio della particolare situazione del Paese nell'Europa nel presente momento politico. Egli, come è noto, dovrà recarsi a Parigi alla Conferenza delle sedici Potenze europee aderenti alla cooperazione economica continentale, più comunemente conosciuta come Piano Marshall, e quindi l'importanza della sua esposizione è evidente; gli ultimi avvenimenti internazionali, la visita del signor Jowitt e le voci corse circa una eventuale adesione dell'Italia al piano Bevin ne descrivono i contorni.

Per quanto è dato sapere le dichiarazioni di Sforza saranno quanto mai realistiche. L'Italia è ancora vincolata al trattato di pace e alle sue clausole; la questione coloniale — della quale l'eccidio di Mogadiscio è soltanto un episodio — è in piedi; la sorte dell'immensa opera di civiltà da noi svolta nel Continente nero e degli interessi del lavoro italiano sia sulla Quarta Sponda che nell'Africa Orientale è ancora dubbia e contestata vivacemente; la situazione militare, pur essa vincolata alle clausole del trattato, e quella della ricostruzione interna, sebbene agevolata dalla generosa assistenza dell'America, ben lontane dall'essere soddisfacenti, non per mancanza di buona volontà degli italiani, ma per le limitazioni imposte alle nostre industrie e al commercio nella misura di protezione economica assunta dall'America e dall'Inghilterra.

Naturalmente i temi dell'esposizione sono soltanto intuiti in questa breve anticipazione, ma non è dubbio che nel complesso si prospetterà il problema dell'Italia in quei termini di scottante interesse nazionale che la nostra diplomazia e lo sviluppo della politica estera — sotto il peso della sconfitta militare — avevano dovuto subordinare ad altri imperativi.

La visita di lord Jowitt a Roma è da ritenersi appunto, come già dicemmo ieri, un accorto sondaggio affidato a persona altamente qualificata come il cancelliere di Gran Bretagna e tuttavia non impegnativo per il « Foreign Office ». Il primo magistrato inglese nella conferenza di ieri al Mappamondo ha offerto una definizione della democrazia degna di attenzione. « Noi sappiamo — egli ha detto — che finchè ubbidiamo alle leggi nessuno ci può torcere un capello ». Forse non è l'ottima tra le definizioni, ma ci può servire di fondamento a tutte le altre. In Italia, ove la democrazia è un'opinione variabile a misura che si procede lungo il quadrante degli schieramenti politici, il tema della confidenza del visconte Jowitt appare attualissimo. Tanto che si inserisce senza sforzo in un problema di capitale interesse adombrato in una breve dichiarazione dell'on. De Gasperi a un quotidiano del mattino.

Si tratta di questo: poichè la costituzione dei « blocchi » e del « fronte popolare » significa corrompimento delle libere maggioranze parlamentari articolate su singoli partiti, ci si deve chiedere a chi il Capo dello Stato affiderà, all'indomani delle elezioni, l'incarico di formare il Governo: ai « blocchi » o ai « fronti » o ai partiti in essi rappresentati? La tesi delle estreme sinistre è per la designazione ai « partiti più forti ». Ma, si osserva, è una prassi scontata già nel sistema dei comitati di liberazione e nei governi coalizzati (rappresentanza proporzionale al peso dei partiti e quindi esarchie, pentarchie, triarchie). Si annullerebbe in senso rivoluzionario il concetto democratico e liberale dell'esponente parlamentare capace di raccogliere il maggior numero possibile di consensi, formando così un governo di gabinetto dotato di omogeneità sufficiente alla concorde attuazione dei punti principali del programma.

Ora il Presidente del Consiglio ha nettamente distinto nelle sue brevi dichiarazioni la « linea di demarcazione » che divide il « fronte popolare » dallo schieramento dei partiti al governo e dalla destra; essa è identificata nell'accettazione del piano Marshall (strenuamente combattuto dal « fronte ») e nel mantenimento del regime democratico.

Manca a dirlo, le prime reazioni frontiste sono violentemente polemiche: « De Gasperi mette le mani avanti », dicono. L'ipotesi che terrorizzerebbe il Presidente è poi quella di un Fronte Popolare vittorioso alle urne, che rifiutasse a comporre mediante successive consultazioni un governo di coalizione. I commenti dell'estrema sinistra non si chiedono con quali partiti il « fronte » potrebbe coalizzarsi, visto che il dissenso sul piano Marshall non ammette compromessi. Comunque la risposta è chiusa nelle urne e anche nell'interpretazione che il Presidente della Repubblica deve dare al quesito. Le possibili composizioni del Governo dopo il 18 aprile possono dunque essere: governo del Fronte Popolare, nel caso di conquista della maggioranza assoluta; Gabinetto identico all'attuale, con qualche allargamento a destra ed esclusione dei social-comunisti. L'ipotesi di dittatura affermata per via indiretta rimane fuori del nostro discorso.

a.

Ottimismo in America sui risultati delle elezioni

(Nostro servizio particolare)

Washington, 3 marzo.

Negli ambienti ufficiali americani si mutre sempre crescente fiducia nella possibilità per l'Italia di sfuggire ad un controllo comunista, quali possano essere le intenzioni dell'estrema sinistra.

Dopo il colpo di Stato cecoslovacco della scorsa settimana, nei circoli del Dipartimento di Stato regnava profondo nervosismo, diremmo quasi depressione nei riguardi della situazione italiana e dei suoi sviluppi. Ma il barometro volge ora decisamente al bello, ed è chiaro che questo cambiamento di atteggiamento non è semplice espressione di ottimismo basato sulla speranza.

Il Governo, ci hanno detto vari funzionari da noi avvicinati, è persuaso che De Gasperi è deciso a fare tutto quanto è in suo potere per impedire ai comunisti di impadronirsi del governo. Inoltre, si è persuasi al Dipartimento di Stato che i leader anticomunisti italiani non abbiano la minima intenzione di rinunciare al loro retaggio democratico, come è accaduto in Cecoslovacchia.

L'energia ed il coraggio con cui l'Azione Cattolica (Catholic Action Committees, diceva testualmente il più importante dei nostri interlocutori) persegue la lotta vengono posti in rilievo a Washington. E per quanto si riferisce in particolare all'alternativa « Russia-Stati Uniti », si rileva come diecine di migliaia di lettere giungano ogni giorno in Italia da parte di parenti ed amici di altrettanti italiani, lettere che insistono sulla necessità di una scelta tra due metodi diametralmente opposti.

Nei circoli vicini al Dipartimento di Stato si insiste altresì sulla parte che i capi delle organizzazioni sindacali possono assumere o hanno assunto in materia. Molti lavoratori italiani incominciano a meditare sull'opportunità di dare il proprio voto ai comunisti, in quanto ricordano il contributo dato dagli Stati Uniti alla comune causa durante la guerra, e sono rimasti impressionati dall'ingente aiuto economico fornito all'Italia da Washington.

Con tutto questo, non si sottovaluta la forza del blocco socialcomunista, dell'estrema sinistra e dei « compagni di viaggio » (Fellow Travellers) come si definiscono in America i simpatizzanti comunisti. Ma, ripetiamo, la situazione viene esaminata non occhio assai differente da quello di pochi giorni or sono.

e. d.

Un prestito nazionale per ricostruire le ferrovie

Roma, 3 marzo.

Prossimamente sarà lanciato dal Ministero dell'Industria un prestito pubblico per la ricostruzione della rete e delle attrezzature ferroviarie.

Gli scampati di Mogadiscio sono sbarcati a Napoli: la signora Baizinelli vedova del sindaco di Mogadiscio, perita nell'eccidio, riceve la prima assistenza.

LE ELEZIONI IN CAMPANIA

I comunisti sorridono alla monarchia i monarchici promettono la rivoluzione

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 3 marzo.

Nei giorni che precedettero o seguirono il 2 giugno 1946, era molto frequente incontrare per le vie di Napoli cortei monarchici. Quattro o cinquecento persone, ragazzi e ragazze, lazzari, straccioni, gente dei « bassi », si raccoglievano senza ordine, attorno ad una insegna che di lontano sembrava uno stendardo religioso da come era infiorata e drappeggiata. Tutti portavano immaginette dei Savoia appese con uno spillo sulla camicia o sul corpetto, cantavano e invocavano, mentre ora poco chiaro se invocassero la Madonna del Carmine o Maria José. Le ragazze scalze, i giovanotti sudati, le sole gutturali delle canzoni, le grida improvvise e fanatiche, ricordavano le giornate di Pompei e di Monte Vergine. Che differenza c'è fra quelle processioni del giugno '46 e quelle che si vedono in questi giorni, di ragazze e ragazzi, lazzari, gente dei « bassi », col fazzoletto rosso al collo, gli stendardi rossi infiorati e ossannanti, le fotografie dell'on. Togliatti sul cuore e le castagne lente come melopea sacra: « Olè! Olè! Olè! con De Gasperi non se magna... ».

La conquista dei miseri

La lotta politica della Campania è lotta per la conquista dei lazzari, delle gente dei « bassi », dei contadini del Vesuvio e della Terra di Lavoro. Accanto al proletariato industriale che è comunista, e alla borghesia, che per tradizione e per stile è clerico-liberale, esiste in questa zona una grande massa di « sottoproletariato », di « lumpenproletariat », per dirla con i marxisti, plebe ignorante e sentimentale, che non legge giornali, ma si infiamma agli argomenti puerili e romantici di un predicatore qualsiasi, che diffida del dotto, ma crede ai miracoli in nome di Dio e di Giuseppe Stalin. Un terzo, forse, e più del « sottoproletariato », è ormai dominio esclusivo del clero e della democrazia cristiana, ed è intorno alla restante massa che si sta svolgendo la battaglia tra comunisti del fronte popolare e i monarchici per attirarla dalla parte del progresso o della conservazione.

L'originalità della situazione elettorale napoletana è appunto questa: che lo stesso elemento sociale può, indifferentemente, ingrossare le file dei rivoluzionari o dei reazionari, a seconda delle passioni che in un certo luogo e in un certo momento, l'uno dei due correnti sia capace di suscitare. Non sono state forse le zone rosse di Napoli, i rioni di Vicaria e di Mercato, i collegi inespugnabili degli antichi socialisti Ciccotti e Lucci, a fornire più generosamente sostenitori e suffragi alla causa monarchica? I partiti che ora compongono il fronte, non hanno avuto un grande successo durante le scorse elezioni politiche. La questione istituzionale fu la prima causa di molte risposte negative e l'organizzazione ancora incipiente del partito comunista, non era stata in grado, allora, di mobilitare completamente il proletariato. Grosso modo, il risultato del 2 giugno poteva calcolarsi per metà dovuto all'organizzazione e per metà ai sentimenti di simpatia o di opportunismo che orientavano attorno ai partiti di estrema sinistra. In seguito, la seconda porzione di consensi è andata sempre più affievolendosi, ma si è invece rafforzata sempre più la struttura organizzativa del partito comunista, ed il 18 aprile dovrà dire se il rafforzamento dell'una abbia coperto o superato l'indebolimento dell'altra. Oggi i comunisti sono presenti ovunque nel Meridione, tempestivi, puntuali, meticolosi, nel paesello più piccolo, nella contrada più sperduta, purchè esista un cittadino con diritto al voto. Ai contadini promettono la terra, alla plebe di città un immediato benessere, e tutti toccano, senza riserve, la corda dell'amor patrio. « L'Italia agli italiani » essi scrivono a caratteri di scatola, e non arrossiscono di cantare: « Vai fuori d'Italia - va fuori straniero », affiancati dagli ex-repubblichini del M.S.I.

"L'ultima battaglia,,

Mentre i monarchici annacquano il loro vino dichiarandosi « non legittimisti », Togliatti rivolge parole di simpatia a coloro che votarono per il re e li avverte che il loro sentimento non è incompatibile con il voto per Garibaldi; nelle campagne, poi, alcuni agit-prop, non soffrono crisi di coscienza all'idea di proclamarsi comunisti « sinceramente fedeli alla monarchia ». Il convegno per il Mezzogiorno, organizzato dal fronte nello scorso dicembre, è stato presentato con grande serietà e propagandato ancor più seriamente. Il contadino meridionale, insomma, si sta addentrando, ora, alla vita politica e la prima parola che ha trovato davanti a sè è quella comunista. Obbiettivo, dunque, pare la previsione di coloro che prospettano una spinta verso sinistra, sia per leggera, nella prossime votazioni.

Da molti decenni, da quando si tengono elezioni in Italia, ogni partito politico promette agli elettori del sud di risolvere « definitivamente » il problema meridionale. Così, anche ora, comunisti e monarchici si affrontano, nell'anno '48, entrambi conclamanti che il 18 aprile sarà l'« ultima » battaglia per il mezzogiorno. Il partito monarchico si presenta deliberatamente come il partito del mezzogiorno. Nella Campania, in Puglia, in Sicilia, il sentimento di nostalgia per il trascorso regime istituzionale è sempre vivo, e in tutto il sud d'Italia è possibile, per la arretratezza stessa delle coscienze politiche, determinare la scelta elettorale sulla nostalgia. Ma i monarchici napoletani hanno dato anche una giustificazione teorica alla loro propaganda e vanno spiegando al sottoproletariato delle campagne che il comunismo, legato com'è, per ideologia e per necessità pratiche agli interessi dell'operaio industriale, nel mezzogiorno può essere rivoluzionario soltanto a parole; ma deve in realtà appoggiare l'asservimento della agricoltura meridionale all'industria pesante settentrionale, cioè esser reazionario. « Chi tene pane e vino, a da esse jacubino », ricordano gli oratori monarchici nei comizi, ripetendo la frase dei lazzari durante la rivoluzione del '99. I giacobini sarebbero ora i ricchi del nord che hanno, invece, tutto l'interesse a soffocare la « vera rivoluzione » meridionale, propugnata dal partito monarchico.

Così, tra comunisti che sorridono alla monarchia e monarchici che promettono la rivoluzione, il popolo di Napoli e del Meridione dovrà decidere le sorti della democrazia italiana.

Ugo Zatterin

Un accordo commerciale firmato fra Egitto e URSS

Il Cairo, 3 marzo.

Oggi è stato firmato, al Ministero degli Esteri egiziano, il nuovo accordo commerciale fra l'U.R.S.S. e l'Egitto. Esso prevede lo scambio di cotone egiziano con grano e granoturco sovietico, e la reciproca concessione della clausola della « nazione più favorita », per tutti i prodotti agricoli ed industriali. L'Egitto fornirà 38.000 tonnellate di cotone

Oggi a Bruxelles si discute la formazione del blocco occidentale

I ministri degli esteri delle 5 potenze presenzieranno alla fine dei lavori - Dichiarazioni di Bevin e di Spaak sul piano Marshall

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 marzo.

Domani a Bruxelles cominceranno le conversazioni fra la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo per quel trattato di alleanza che deve costituire il primo passo concreto verso la unità auspicata da Bevin. L'ambasciatore britannico a Bruxelles, sir George Rendel, capitanerà la delegazione degli esperti inglesi che sono partiti da Londra in fitta schiera guidati da Gladwyn Jebb. Le conversazioni di Bruxelles dureranno una decina di giorni e quando saranno arrivate alla fase decisiva Bevin andrà personalmente a Bruxelles per incontrarsi con gli altri ministri degli esteri. Durante le prime riunioni sarà tracciato uno schema di trattato che costituirà la base della progettata alleanza tra le cinque nazioni. In seguito i ministri degli esteri delle stesse potenze si riuniranno in seduta plenaria per approvare lo schema proposto dagli esperti ed è appunto a questa riunione che interverrà Bevin. E' probabile che tutto ciò accadrà prima della convocazione dei rappresentanti le sedici nazioni europee che parteciparono al piano Marshall e che dovranno trovarsi a Parigi per il 15 marzo.

Il panorama politico delle prossime settimane sarà dominato da questi due importanti avvenimenti: riunione dei cinque a Bruxelles per gettare le basi di un blocco occidentale, conferenza dei sedici a Parigi per discutere del piano Marshall. A quest'ultima la Svezia ha dato ieri la sua adesione ufficiale e lo stesso Bevin ha assicurato la sua presenza all'inaugurazione anche se probabilmente non potrà trattenersi a Parigi per l'intera durata dei lavori. In realtà i due avvenimenti politici, pur diversi e distinti, fanno parte di un unico complesso diretto alla formazione di un blocco occidentale che abbia una adeguata forza politica e sia sostenuto nello stesso tempo da un necessario substrato di interessi economici.

Le dichiarazioni fatte oggi dal primo ministro belga Spaak, proprio alla vigilia dell'arrivo delle delegazioni degli altri quattro paesi amici nella capitale del Belgio, stanno a significare appunto il sottile legame che unisce le due conferenze.

Parlando alla Camera dei deputati, Spaak ha affermato che se gli aiuti americani all'Europa, previsti dal Piano Marshall, non giungeranno entro i prossimi mesi, l'Europa tornerà a vivere, nel volgere di poche settimane, nelle più infelici condizioni economiche del peggior anno della seconda guerra mondiale. « Troppo tempo è stato perduto — ha detto il « premier » — e poichè gli aiuti compilati durante la prima conferenza parigina delle sedici nazioni aderenti al Piano Marshall sono stati insufficienti, dobbiamo ricordare che l'Europa deve cercare di aiutarsi da se stessa ancor prima che giungano gli aiuti americani ». « Il Piano Marshall — ha proseguito l'oratore — non costituisce una soluzione definitiva delle relazioni tra Europa e Stati Uniti. L'America deve rendersi conto che non basta donare o vendere prodotti all'Europa. Il caos economico potrà essere evitato soltanto se gli Stati Uniti decideranno di acquistare merci dall'Europa ». Spaak ha aggiunto: « Io non capisco l'opposizione di certi Partiti al Piano Marshall. Il dilemma è semplice. Noi abbiamo la scelta fra l'aiuto degli Stati Uniti ed il disordine economico ed a questo dilemma non vi è altra alternativa ».

Anche Bevin ha fatto oggi delle dichiarazioni sul Piano Marshall, dichiarazioni che sono state provocate da un'interpellanza del deputato laburista Blackburn durante una riunione alla Camera dei Comuni. Bevin ha esplicitamente dichiarato: « Il Piano Marshall non impone alcuna condizione politica ». Avendogli, poi, Platts Mills, un deputato filocomunista, chiesto: « La vostra risposta è stata forse suggerita da Marshall? », Bevin ha risposto secco: « No, nè da Marshall, nè da Molotov... ».

Bevin ha inoltre fatto alcune dichiarazioni intorno alla questione riguardante le isole Falkland. A questo proposito egli ha detto: « Il Ministero della Difesa m'ha assicurato che le forze britanniche, che si trovano attualmente nell'Honduras, sono sufficienti per salvaguardare l'integrità di questa colonia e gl'interessi britannici ».

f.

Sorpresa a Parigi per dichiarazioni italiane

Parigi, 3 marzo.

Ha provocato viva sorpresa a Parigi la notizia che alcuni corrispondenti romani hanno telefonato ai loro giornali, secondo la quale un portavoce di Palazzo Chigi avrebbe detto: « La questione della nostra adesione a una unione occidentale è per noi molto delicata; noi rappresentiamo una posizione chiave nel Mediterraneo per tale sistema, ma abbiamo anche un importante blocco social-comunista. Il comunismo ha fatto tali progressi in Italia che, malgrado la nostra volontà, dobbiamo rinunciare, per ora, alla unione occidentale. La reazione dei paesi occidentali sono sempre lente mentre quelle dell'est sono rapide e pericolose ».

Si era convinti a Parigi che l'Italia avrebbe aspettato, prima di aderire all'unione occidentale, la revisione di alcune clausole del trattato di pace, specialmente quelle militari ed i risultati delle elezioni, ma si è meravigliati che un portavoce ufficiale lo dichiari così esplicitamente tanto più che queste dichiarazioni sono in contrasto con la politica italiana.

Conferenza stampa all'Ambasciata inglese

La missione di Lord Jowitt

La Gran Bretagna vuole stabilire con noi rapporti sempre più cordiali

Roma, 3 marzo.

La conferenza stampa tenuta dal Lord Cancelliere visconte Jowitt all'ambasciata d'Inghilterra, aveva trasformato Villa Wolkonsky in un'accademia di diplomazia e giornalismo: vecchia e buona scuola politica quella dell'aristocratico britannico non turbato da una domanda e non impacciato nell'impartire una risposta.

Perchè è venuto in Italia? Per cercare di comprendere i problemi italiani dal nostro punto di vista e avere contatti con i membri del governo. E' desiderio della Gran Bretagna stabilire con l'Italia i rapporti più cordiali possibili, attraverso trattati: ad esempio quello di commercio. Nella serena atmosfera a questo punto è scherzosamente insinuata una domanda la quale ha avuto una serena risposta: di alleanze Lord Jowitt non ha parlato.

Non meno abile egli è stato nel parare il colpo quando, con riferimento al viaggio londinese del conte Sforza, gli è stato chiesto se si pensi tuttora a riammettere gli italiani nelle nostre colonie: ha dichiarato che la questione è allo studio e che verranno rispettati tutti gli impegni assunti col nostro Ministro degli Esteri. Spinosa la faccenda delle nostre colonie, non c'è che dire: venuto fra noi per illustrarci i benefici delle istituzioni democratiche britanniche, l'ospite è stato costretto a nuotare in un labirinto di alghe e di scogli. Distingue l'Inghilterra in materia di colonie italiane? Per non urtare contro uno scoglio e non lasciarsi avvinghiare dalle alghe, con vigorose lente bracciate si è portato fuori dalla zona di pericolo senza dire nulla: per essere più esatti ha ripetuto che, come il governo inglese non può decidere sino a quando la commissione d'inchiesta non abbia presentato il suo rapporto (e fui, rammentiamolo, è un giudice), così l'opinione pubblica inglese, non essendo ancora documentata, non può orientarsi. Ma il criterio informatore è sempre quello di consolidare l'amicizia con l'Italia. Quanto, però, agli impegni assunti nei confronti dei Senussi niente da fare: il lord cancelliere ha detto, a chi ha voluto sottilizzare ripetere, che la Gran Bretagna manterrà anche questi.

Ed ecco il Regno Unito, Gran Bretagna e Irlanda del Nord, messi in stato di accusa per avere il Foreign Office « ufficialmente » annunciato la cessione all'America di aerodromi in Libia. Allorchè certe affermazioni vengono fatte in forma tanto precisa e suonano come un colpo di falce o di martello il diplomatico più sicuro resta perplesso; ma nè Lord Jowitt nè altri hanno mai letto di un simile annuncio ufficiale del Foreign Office: in Libia l'Inghilterra ha semplicemente permesso all'America di esercitare per la propria aviazione di certe basi curandone la sorveglianza militare.

— Durante il suo soggiorno a Roma il signor Lord Cancelliere si è anche incontrato coi capi dell'opposizione? — domanda una nota collega inglese.

Lord Jowitt dichiara di avere parlato con Nenni; e, dopo questo intermezzo, passiamo al meglio e al grosso: l'Unione occidentale e il Piano Marshall.

Dell'Unione occidentale il Lord Cancelliere avverte che è una specie di seme: bisognerà stare a vedere come germoglia. Gli scopi economici consistono nella ricerca dei benedetti e rari dollari e nell'aiuto reciproco; quelli morali più importanti sono riassumibili nella difesa della democrazia e della nostra concezione della vita.

— E cosa pensa lei, incalza un altro, della proposta contenuta nel Piano Marshall di ridurre le costruzioni navali europee?

Francesco che in materia non si è giunti a nessuna conclusione. Il Lord Cancelliere coglie la palla al balzo per dichiarare che l'Inghilterra non considera il Piano Marshall come qualche cosa che vincoli e controlli, e che Marshall è dello stesso avviso: « Nè noi nè gli americani — ritengo — vogliamo intervenire nelle faccende interne di nessun Paese.

Realizzandosi l'Unione occidentale, i patti bilaterali esistenti in Europa verrebbero probabilmente assorbiti dal più grande organismo. Lord Jowitt spera che, concludendosi il trattato di commercio, l'Inghilterra riesca a spedire annualmente all'Italia 400 mila tonn. di carbone e non ritiene impossibile, ma non è sicuro, che si trovi la via per consentire all'Italia di trasformare in dollari i crediti in sterline oggi bloccati. Mano d'opera italiana l'Inghilterra ne potrà prendere, ma non troppa; tuttavia si adopererà per farne andare in Africa. Forse c'è da fare pure nell'Africa del Sud, ma il Lord Cancelliere non è autorizzato a parlare in nome di quel governo.

i. z.

Conferenza stampa all'Ambasciata inglese

La missione di Lord Jowitt

La Gran Bretagna vuole stabilire con noi rapporti sempre più cordiali

Roma, 3 marzo.

Anche la radio, entro certi limiti, sarà utilizzata per la propaganda elettorale. La questione è stata discussa questa sera dalla Commissione parlamentare. Alla seduta era presente pure l'on. Spataro. Si è stabilito che i Partiti che presentano candidati in tutte le circoscrizioni oltre ad una lista per il collegio unico, potranno parlare sulla rete di radiodiffusione nazionale; gli altri sulle reti locali. La propaganda radiofonica sarà limitata a meno di un mese, cioè dal 15 marzo (giorno in cui dovranno essere depositate le liste nazionali) al 16 aprile, cioè quarantotto ore prima della consultazione popolare. Il tempo disponibile sarà suddiviso equamente fra le principali liste; si prevede che ciascun Partito nel periodo anzidetto potrà tenere due radio conversazioni di propaganda della durata di 5 minuti ciascuna.

Il discorso "forsennato,,

Oggi il comitato centrale di intesa per la libertà elettorale ha tenuto a Montecitorio la sua prima riunione. Appena aperti i lavori l'on. Terracini ha comunicato che l'on. Scelba aveva inviato al comitato l'adesione del Partito dei contadini d'Italia. Quindi il presidente della Costituente ha letto la nota lettera dell'on. Togliatti sul tono definito « forsennato » del discorso di De Gasperi a Taranto.

Si è acceso un vivace dibattito, che l'on. Molè ha tentato di drammatizzare osservando, tra l'altro, che quando parla il Capo del Governo è lo Stato che parla.

L'on. Persico ha rilevato che la lettera di Togliatti tutt'al più poteva essere interpretata come un campanello d'allarme ai partiti per una campagna elettorale in clima di serenità. Il comitato — ha poi aggiunto — non ha alcuna veste per censurare il discorso del Presidente, che è anche « leader » del più numeroso partito italiano. « Oltre che capo del governo, De Gasperi è uomo di parte ed evidentemente ha pieno diritto di esporre i punti di vista del suo partito ».

Secondo l'on. Persico il problema è un altro: occorre, cioè, considerare attentamente alcuni episodi di coazione. A questo punto l'on. Persico ha narrato un episodio accaduto nei pressi di Reggio Emilia, e precisamente a San Polo d'Enza, dove il segretario del P.S.L.I., on. Simonini, aveva raccolto alcune firme per la presentazione della sua candidatura al Senato. Alcuni aderenti al « fronte » ritennero ciò un affronto, anche perchè le firme raccolte furono molte di più di quelle previste. L'autenticazione delle firme avvenne nei modi consueti, il sindaco locale ne fu informato e gli attivisti del « fronte » inscenarono dimostrazioni minacciose contro i simpatizzanti dei socialisti autonomisti.

L'atmosfera nell'Emilia

Nel suo intervento, l'onorevole Persico si è quindi soffermato su altri episodi avvenuti in Emilia, dove i « frontisti » vanno diffondendo una atmosfera di timore, affermando che il voto non è più segreto, ma può essere controllato. « La cosa è difficile — ha soggiunto Persico — e riuscì soltanto a Bocchini quando era prefetto di Bologna. Con una minuziosa organizzazione Bocchini, che poi divenne capo della polizia di Mussolini, riuscì a controllare i voti dei non fasciati nelle elezioni del 1934 ».

Dopo l'on. Zuccarini, il quale ha sottolineato che non si poteva porre il caso De Gasperi indipendentemente dall'atteggiamento di tutti i partiti nella campagna elettorale, e che, malgrado la « tregua », i comunisti hanno disturbato un comizio di Pacciardi a Venezia, ha parlato l'on. Nenni. « De Gasperi — egli ha detto — ha assunto il tono di un capo vandeano e sta portando la lotta elettorale sul terreno religioso. Egli, con le sue affermazioni, crea una situazione quasi apocalittica ».

Il rappresentante democristiano on. Grenchi, dopo avere sottolineato che è errore costante di Nenni e dei suoi amici quello d'identificare la D. C. con la Chiesa, parlando delle accuse togliattiane a De Gasperi, ha osservato che esse sono infondate per due ragioni. Che De Gasperi sia Presidente del Consiglio non può evidentemente impedirgli di parlare per il proprio partito, altrimenti i partiti al governo si troverebbero in condizioni d'inferiorità rispetto a quelli di opposizione.

D'altra parte un uomo al un governo che si sostiene ripetere ogni giorno che « è venuto allo straniero », non possono non replicare a chi non esita a manifestare in tutte le occasioni il suo attaccamento per un Paese straniero.

Sul cosiddetto « caso » Schuster, il comitato ha preferito scivolare e la seduta si è conclusa con l'invito ai partiti a costituire comitati locali per svolgere opera di mediazione.

Stamane si è pure riunito il Consiglio nazionale democristiano, presieduto da De Gasperi e con l'assistenza di tutti i ministri democristiani, ivi compreso il Ministro dei Trasporti, Corbellini, estraneo evidentemente nelle file della D. C. La più importante deliberazione, dopo quella dell'indirizzo di un manifesto elettorale al Paese, è stata l'autorizzazione all'on. Grenchi alla rinuncia al seggio senatoriale.

Schuman in pericolo

Posto in minoranza per 19 voti egli riproporrà alla Camera la questione di fiducia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 marzo.

(m.) Il consiglio dei ministri ha autorizzato il capo del governo a porre ancora una volta la questione di fiducia; la situazione del governo si è infatti improvvisamente aggravata la notte scorsa, quando, dovendosi stabilire l'ordine del giorno, esso fu battuto per 302 voti contro 283.

Il governo non voleva fissare la data per la discussione degli emendamenti presentati da molti deputati alla legge relativa al prelevamento obbligatorio sul reddito, ma venne sconfitto dall'estrema sinistra e da appartenenti ad altri partiti, appoggiati da molti moderati. Era quindi necessaria una chiarificazione; il capo del governo deve sapere se il seguito o meno dalla sua maggioranza.

Il consiglio dei ministri gli ha rinnovato la fiducia, confermando altresì la volontà di continuare con la massima energia lo sforzo intrapreso per mantenere l'ordine pubblico, lottare contro l'inflazione e il caro vita e provocare l'aumento della produzione. Inoltre il governo ha deciso di sviluppare risolutamente la propria azione, senza modificare la sua composizione, finchè avrà la fiducia dell'assemblea nazionale.

Non è certo però che queste intenzioni, altamente proclamate dai ministri, siano conformi al desiderio della maggioranza parlamentare.

Una parte dei 72 emendamenti presentati contro il piano Mayer sono di deputati che appartengono a partiti del governo e il voto di ieri dimostra che molti di essi sono in preda alla sacra paura della impopolarità elettorale. Come voteranno lunedì prossimo, quando, secondo le previsioni, ricomincierà all'assemblea nazionale il dibattito sul prelevamento Mayer? Un sottocomitato della commissione di finanza, presieduto da Ramadier, si è messo d'urgenza al lavoro per tentare di conciliare ciò che appare inconciliabile, vale a dire gli emendamenti portati al progetto del governo.

Schuman è uomo abile e tutto è possibile ma il suo compito è difficile. Il deputato Violette, che finora era rimasto fedele al governo e si era astenuto anche quando era in disaccordo non osso per non metterlo in difficoltà, ha dichiarato oggi che questa volta lui e i suoi amici del centro voteranno contro, se sarà posta la questione di fiducia sul prelevamento Mayer.

Il governo sembra deciso a giocare lo stesso la propria sorte. Secondo la costituzione, esso è costretto a ritirarsi solo se l'assemblea respinge la questione di fiducia oppure vota una mozione di sfiducia alla maggioranza costituzionale di 309 voti.

Ma anche senza raggiunge re questa maggioranza, se la opposizione si dimostrasse più forte, la situazione del governo diventerebbe insostenibile.

I candidati di Aosta alle prossime elezioni

Aosta, 3 marzo.

La democrazia cristiana ha presentato stamane alla cancelleria del Tribunale la propria lista di candidati alle prossime elezioni, con la designazione a senatore dell'avv. prof. Ernesto Page, di 60 anni, ed a deputato dell'avv. Paolo Alfonso Farinet, di 35 anni. Nel tardo pomeriggio ha pure depositato la sua lista il fronte democratico progressista repubblicano (azionisti, liberali, repubblicani, socialisti e comunisti) con candidato a senatore il dott. Ugo De La Pierre, di 50 anni, ed a deputato l'avv. Renato Chabod, di 30 anni. E' prevista per domani, ultimo giorno valido, la presentazione di altre liste, fra le quali quella dell'on. avv. Giulio Bordon, già deputato alla Costituente per il blocco democratico progressista repubblicano, il quale si presenterebbe ora come socialista indipendente.

Vivace dibattito al Comitato della tregua

Si discutono le accuse di Togliatti a De Gasperi - Gronchi replica a Nenni - Il caso Schuster sorvolato - Nuovo appello alla serenità

Roma, 3 marzo.

Anche la radio, entro certi limiti, sarà utilizzata per la propaganda elettorale. La questione è stata discussa questa sera dalla Commissione parlamentare. Alla seduta era presente pure l'on. Spataro. Si è stabilito che i Partiti che presentano candidati in tutte le circoscrizioni oltre ad una lista per il collegio unico, potranno parlare sulla rete di radiodiffusione nazionale; gli altri sulle reti locali. La propaganda radiofonica sarà limitata a meno di un mese, cioè dal 15 marzo (giorno in cui dovranno essere depositate le liste nazionali) al 16 aprile, cioè quarantotto ore prima della consultazione popolare. Il tempo disponibile sarà suddiviso equamente fra le principali liste; si prevede che ciascun Partito nel periodo anzidetto potrà tenere due radio conversazioni di propaganda della durata di 5 minuti ciascuna.

Il discorso "forsennato,,

Oggi il comitato centrale di intesa per la libertà elettorale ha tenuto a Montecitorio la sua prima riunione. Appena aperti i lavori l'on. Terracini ha comunicato che l'on. Scelba aveva inviato al comitato l'adesione del Partito dei contadini d'Italia. Quindi il presidente della Costituente ha letto la nota lettera dell'on. Togliatti sul tono definito « forsennato » del discorso di De Gasperi a Taranto.

Si è acceso un vivace dibattito, che l'on. Molè ha tentato di drammatizzare osservando, tra l'altro, che quando parla il Capo del Governo è lo Stato che parla.

L'on. Persico ha rilevato che la lettera di Togliatti tutt'al più poteva essere interpretata come un campanello d'allarme ai partiti per una campagna elettorale in clima di serenità. Il comitato — ha poi aggiunto — non ha alcuna veste per censurare il discorso del Presidente, che è anche « leader » del più numeroso partito italiano. « Oltre che capo del governo, De Gasperi è uomo di parte ed evidentemente ha pieno diritto di esporre i punti di vista del suo partito ».

Secondo l'on. Persico il problema è un altro: occorre, cioè, considerare attentamente alcuni episodi di coazione. A questo punto l'on. Persico ha narrato un episodio accaduto nei pressi di Reggio Emilia, e precisamente a San Polo d'Enza, dove il segretario del P.S.L.I., on. Simonini, aveva raccolto alcune firme per la presentazione della sua candidatura al Senato. Alcuni aderenti al « fronte » ritennero ciò un affronto, anche perchè le firme raccolte furono molte di più di quelle previste. L'autenticazione delle firme avvenne nei modi consueti, il sindaco locale ne fu informato e gli attivisti del « fronte » inscenarono dimostrazioni minacciose contro i simpatizzanti dei socialisti autonomisti.

L'atmosfera nell'Emilia

Nel suo intervento, l'onorevole Persico si è quindi soffermato su altri episodi avvenuti in Emilia, dove i « frontisti » vanno diffondendo una atmosfera di timore, affermando che il voto non è più segreto, ma può essere controllato. « La cosa è difficile — ha soggiunto Persico — e riuscì soltanto a Bocchini quando era prefetto di Bologna. Con una minuziosa organizzazione Bocchini, che poi divenne capo della polizia di Mussolini, riuscì a controllare i voti dei non fasciati nelle elezioni del 1934 ».

Dopo l'on. Zuccarini, il quale ha sottolineato che non si poteva porre il caso De Gasperi indipendentemente dall'atteggiamento di tutti i partiti nella campagna elettorale, e che, malgrado la « tregua », i comunisti hanno disturbato un comizio di Pacciardi a Venezia, ha parlato l'on. Nenni. « De Gasperi — egli ha detto — ha assunto il t

CRONACA CITTADINA

QUEL CHE COSTA LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sorgono palazzi in condominio e non edifici per inquilini

Perchè, in tempo di così grandi distruzioni, l'iniziativa privata nel campo edilizio si orienta soltanto verso la costruzione di sale cinematografiche oppure di case in condominio, costituite da appartamenti di medio o grande lusso e non da fabbricati popolari? Un tempo queste costruzioni rappresentavano la parte più redditizia di tale forma di speculazione.

La ragione c'è. Vediamola.

Il costo della costruzione varia ora dalle 6500-7000 lire al mc. (vuoto per pieno calcolato dal piano-pavimento delle cantine al filo gronda, semplificando il fabbricato all'indispensabile ed adottando parzialmente materiale prefabbricato) alle 10.000 lire per un edificio del tipo medio di anteguerra, edificio che costava allora dalle 80 alle 90 lire il metro cubo.

Questo enorme aumento è dovuto in massima parte alla mano d'opera, che pesa sui materiali per oltre l'80 % del costo totale. Quindi un locale anche piccolo, di metri 3 per 4 per 3,30 costa L. 280.000, oltre il 15 % per la quota cantine, androne, portineria, scale Totale: lire 322.000.

Più la casa ha carattere modesto, (pochi e piccoli ambienti raggruppati in alloggetti); più casa è densa di costruzione, di servizi, di apparecchi, di cucine, e più costa al mc., perchè aumentano le tramezze, gl'intonachi, le porte, le finestre, i gabinetti, i lavelli, i bagni, la superficie impiastrellata, gl'interruttori, il cordone elettrico in proporzione al volume del fabbricato. Solo in case ampie — ove non si vogliano profondere cifre in marmi od in finiture di lusso — si possono toccare i minori costi per mc. L'ambiente da 262 mila lire, comprendendo terreno, prese, interessi, progetto, ecc. va ad ormeggiarsi dolcemente sulle 420-450 mila lire. Questo vuol dire un fitto medio di 2000 lire per vano ogni mese o poco meno, fitto troppo oneroso per la maggior parte delle famiglie.

Vi è un'altra considerazione: oggi la costruzione di un fabbricato di 8-10 piani con la fronte di 14-18 metri impegna 80-100 milioni. Se gli appartamenti si possono vendere in parte, durante il corso della costruzione, basta per portare a termine il fabbricato, un capitale liquido di 20-30 milioni capitale ora difficile da riunire.

Il danaro viene interamente ricuperato alla fine della costruzione dai finanziatori, con quel margine che rappresenta il loro normale guadagno, magro o cospicuo, ed il compenso ad un rischio che generalmente ha la durata di un anno. Essi possono quindi iniziare un altro fabbricato rimpiegando gli stessi capitali.

Invece per vendere una casa in blocco occorrono sempre quei 500 milioni che un privato difficilmente potrà trovare e ancor più difficilmente immobilizzerà stabilmente.

La ricostruzione a carattere popolare si presenta dunque difficile, ma non del tutto irrealizzabile: occorre che il Governo conceda facilitazioni fiscali sulle nuove costruzioni. Non basta. Occorre che esso dia contributi per vano, come a suo tempo fece per le costruzioni navali, e favorisca mutui di acquisto per gli alloggi, collegati ai contributi assistenziali. Occorre quindi che sia potenziato il sistema delle cooperative, già notevolmente avvantaggiate.

E' necessario anche — sembra un paradosso — che sia facilitata la costruzione di ruins, perchè la creazione di nuove case coesse ne renderà libere altre meno costose o corrispondenti ammortizzate, come spesa, nel corso degli anni.

Le grandi industrie possono concorrere non poco a risolvere il problema, costruendo abitazioni per i loro dipendenti; ma soprattutto necessita che l'organizzazione edilizia pensi all'impiego di elementi di fabbricato precostrutti, il produzione industriale economica e cerchi di limitare il costo dell'ambiente in modo da renderlo rimunerativo anche un fitto per locali più modesti.

e. p.

Diciotto individui imputati di rapine e furti aggravati

I processi per rapine e furti aggravati e reati consimili si susseguono alla Corte d'Assise. E in città furti, rapine, estorsioni pure si susseguono senza interruzione. Quali i rimedi? Com'è già stato affermato, forse il guaio è che le sanzioni penali non sono adeguate a questi reati. Ci sono stati processi di rapine da parte di criminali mascherati ed armati di mitra e bombe con bottino di milioni e risoltisi con pochi anni di reclusione.

Ma questo è un altro discorso e passiamo alla cronaca. Ben 18 individui sono da ieri avanti la Corte presieduta dal consigliere Vaccarino e Proc. Gen. Berutti per una serie di svariati reati. Tra gli imputati, i soliti ricettatori in buona fede o meno. Ecco i nomi:

Sacco Renato fu Tommaso, Balia Giovanni fu Ugo, Barcio Antonio di Giuseppe, De Meo Angelo fu Giulio, Casu Celeste di Salvatore, Natalis Costante di Giuseppe, Roffin Armando fu Agostino, Salmasi Vittorio fu Ignazio, Scalise Antonio, Pennazio Pierino di Alberto, Patrone Giovanni di Giovanni, Lombardi Eligio di Alessandro, Galeno Melnezzi fu Giuseppe, Nicoletta Pietro di Domenico, Marchesini Mirko di Alberto, Gnio Mario di Giovanni, Baltista e Prato Ernesto fu Giovanni. Sono difesi da un plotone d'avvocati: Bagasso, Quattrocolo, Baravalle, Delgroseo, Camoletto, Bardesano, Borrone, Pipan, Giorsetti, Corradengelatore e Cavalli. Il processo durerà quattro giorni. Parte degli imputati sono detenuti e parte in libertà provvisoria.

Un chimico si uccide col cianuro di potassio

Il dottore in chimica Aldo Fabbro, di 25 anni, qui abitante in via Duchessa Jolanda 15, dopo una breve licenza, ritornato ieri al Sanatorio Carla in frazione Conteria (Alessandria) dove era ricoverato, si è suicidato ingerendo una forte dose di cianuro di potassio. La moglie, che lo aveva accompagnato a Conteria, ha assistito alla tragica fine del marito.

La grave caduta al Sestriere di un campione maestro di sci

Domenica aveva vinto il Gran Premio Valloise, in Savoia

Una grave disgrazia accadeva ieri verso mezzogiorno nei campi di neve del Sestriere. Si stava allenando il noto campione e maestro di sci Panei. Gli allievi ed il pubblico lo seguivano nelle sue ardite evoluzioni. Era tornato il giorno prima dalla Savoia, dove domenica aveva disputato il Gran Premio Valloise, competizione di discesa slalom, con classifica combinata, cui partecipavano provetti sciatori francesi e tre nostri atleti fra cui appunto il Panei. Ed era proprio questo valoroso campione che riusciva a superare i compagni e gli avversari francesi, ottenendo, dopo dieci anni, la prima vittoria per l'Italia in Francia.

Egli aveva già eseguito un paio di evoluzioni discese quando dinanzi agli occhi di diecine e diecine di persone, avveniva il doloroso incidente. Al Panei, mentre era in piena corsa, si spaccava uno sci: egli per un istante riusciva ancora a mantenersi dritto, poi perdeva l'equilibrio e compiva un salto mortale finendo per terra supino.

Constatato che il caso era grave, si provvedeva con una autoambulanza al suo trasporto nella vostra città all'ospedale « Maria Vittoria ». Qui i sanitari si prodigavano amorevolmente, ma purtroppo constatavano che il campione, oltre la frattura del piede destro, aveva riportato una lesione alle vertebre cervicali.

Comunque le sue condizioni non sono preoccupanti. La notizia ha destato un vivo rammarico non soltanto al Sestriere ma anche negli ambienti alpinistici e sportivi torinesi.

Processo contro Thaon di Revel

Evasioni all'ammasso a scopo di beneficenza

Alla sbarra del Tribunale Penale (Pres. Caron-Cera; P. M. Magnago; Canc. Cipolla) s'è svolto ieri il processo contro il marchese Carlo Thaon di Revel fu Ottavio, di 58 anni, il quale, mesi addietro, era stato denunciato ed arrestato per omessa denuncia di 50 quintali di grano e 50 di segala all'ammasso.

Il denunciato dichiarò subito che non aveva trattenuto nulla per sè, ma seguiva una sua consuetudine di regalare ogni anno un dato quantitativo di grano a istituzioni di beneficenza, oblazioni ch'egli non aveva l'animo di sospendere per portare all'ammasso il risultato esatto della trebbiatura dei suoi fondi.

Al marchese Thaon venne concessa la libertà provvisoria e ieri s'è discussa la sua causa. Non s'è presentato all'udienza. La difesa avv. Barosio aveva fatto tenere al Tribunale parecchie attestazioni di enti beneficati tra cui l'Istituto del Comitato di difesa dei fanciulli che dichiara come il Thaon ogni anno mandasse 10 quintali di grano e anche per l'ultima mietitura avesse promesso una uguale erogazione. Altrettanto hanno dichiarato Suor Maddalena delle Piccole Suore dei Poveri che aspettava 10 quintali di grano, il Ministero del Sacro Cuore per 5 quintali, i Padri Cappuccini di Chivasso, l'Istituto del Sacro Cuore, ecc.

Sono state prodotte lettere di capi d'istituti d'assistenza che in anticipo chiedevano, per gli aumentati bisogni, un quantitativo di grano maggiore degli scorsi anni. Per questa documentazione il marchese veniva a risultare un evasore recidivo a scopo benefico. Ma il Tribunale non è entrato nel merito della delicata vicenda perchè ha dichiarato non doversi procedere per estinzione del reato in seguito all'amnistia.

Modificato lo statuto delle facoltà scientifiche

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che stabilisce le seguenti modificazioni allo statuto dell'università di Torino. La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali conferisce la laurea in chimica, in chimica industriale, in fisica, in scienze matematiche, in matematica e fisica e in scienze naturali; gli insegnamenti biennali di « istituzioni di matematica », « esercitazioni di matematica », « chimica generale e inorganica », « chimica organica », « chimica fisica » ed « esercitazioni di chimica fisica » comportano due esami ciascuno alla fine di ciascun anno. L'insegnamento biennale di fisica sperimentale comporta un unico esame biennale.

La durata del corso per la laurea in chimica industriale è di cinque anni suddivisi in un biennio di studi propedeutici e in un triennio di studi di applicazione. E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o scientifica. Infine i laureati in chimica potranno essere ammessi al quarto anno di corso della laurea in chimica industriale e dovranno seguire i corsi e sostenere gli esami in questa materia fondamentali: chimica industriale (biennio), impianti industriali chimici con elementi di disegno (biennio), elementi di diritto, di economia e di legislazione sociale, fisica tecnica, esercitazioni di chimica industriale (biennio).

Liste di candidati

Socialisti autonomisti, monarchici e blocco nazionale

Ecco le liste ufficiali dei candidati dei socialisti autonomisti, dei monarchici e del blocco nazionale.

Socialisti autonomisti: Carlo Andreoni, Giorgio Ballarini, Luigi Barberis, Corrado Bonfantini, Umberto Calosso, Aldo Carussano, Giulio Casalini, Luigi Chignoli, Gino Coggiola, Aldo Garosci, Riccardo Levi, Eraldo Lotti, Carlo Malorca, Vera Pagella, Giuseppe Camillo Pastè, Mario Pelizzari, Luigi Poet, Guido Quazza, Secondo Ramella, Carlo Ravazzotti, Guido Ricotti, Mario Rollier, Giuseppe Saragat, Giovanni Tosco, Tommaso Tosetti.

Monarchici: Enzo Fedeli, Piero Ferrari, Aldo Piazza, Angelo Mezzo, Aldo Zanfrognini, Felice Cavallo, Bice Amosso Giorda, Rina Avalle, Rodolfo Avogadro di Vigliano, Anselmo Barbieri, Leonardo Bernardi, Giovanni Da Pozzo, Adolfo Frecentese, Arduino Gareili, Carlo La Cava, Ferdinando Lemmi, Gian Luigi Morionini, Francesco Masera, Giuseppe Meazzi, Mario Milone, Mario Priggione, Carlo Richelmy, Vincenzo Richiero, Michele Roabech, Luigi Rossi, Orazio Solei Scarpi, Ernesto Tron.

Blocco nazionale: Villabruna, Allara, Brusati di Settala, Calandra, Chiarioni, Colonna, Del Piano, De Marchi, Fiasconaro, Galvagno, Joannes, Malchiodi, Marangoni, Martini (Mauri), Marzari, Mazzone, Menini, Olivero, Pivano, signora Polacco De Bernardi, Risso, Sanguineti, Strazzera, Venchi, Zignoli, Zini-Lamberti.

c'on. Milton Villabruna dovrà parlare stasera alle 21, nel salone di Palazzo Madama, una conferenza sul tema: « Due Statuti - Due tempi », ma per indisposizione dell'oratore è stata rinviata a lunedì 8 marzo, stessa ora e stesso posto. I biglietti d'invito si ritirano presso la sede del Gruppo « C. Cavour » e del P. L. I.

SPETTACOLI

Al CARIGNANO: *L'armadietto cinese*, **di Aldo De Benedetti.**

Giocoli intitola l'autore quest tre atti. E gioco sia. Anzi una serie di giochetti che dal più al meno fanno la commedia. Al primo atto il giochetto è questo. Un piccolo armadio cinese è all'asta con molti altri mobili quadri oggetti d'arte di un giovanotto, che dopo aver sperperato, è fuggito lasciando cambiali in giro, debiti, pasticci. Una signora molto per bene si interessa all'armadietto, e lo vorrebbe avere: dentro ci sono le lettere ch'ella scrisse al giovanotto. Una sua amica capita all'asta: ed anche lei scriveva al giovanotto. Ilare per caso, l'altro perchè geloso, arrivano poi anche all'asta i mariti delle due belle traditrici. Ed ecco, intrecciandosi buffonesche combinazioni, si istituisce una gara (tra i due mariti, ancora ignari, a chi si impossessi dell'oggetto, che dei resto è brutissimo) i prezzi salgono vertiginosamente e cala la tela. Al secondo atto la corsa è invece, da parte delle mogli, a sottrarre all'armadietto le famose lettere, prima che i mariti se ne avvedano. Chi non vuol esser scoperto presto si scopre. E tutto va per il peggio. Ci si mette di mezzo anche il domestico Cesare, uno dei soliti domestici filosofeggianti e bornioni. Ed anche un cane che arriva all'improvviso dicendosi incaricato di una cavalleresca missione: caccia il naso nell'armadietto, ne cava le lettere che ne le mogli od i mariti avevano saputo trovare, e le getta nel fuoco. La trepidazione delle donne, l'ilare ironia dei mariti, le situazioni burlesche sono il giochetto labile del secondo atto. Al terzo i contrasti si spianano, s'accomodano: ognuno per l'intervento di un finto commissario di polizia che è figlio del domestico. Sta il giuoco è proprio stucchevole. Considerato dunque che non si tratta di una commedia autentica, ma di una cosetta da nulla, mettiamo uno scherzo: si può dire che Cimara, la Adani, Calindri, la Paul, Sabbatini e compagni l'hanno recitato con garbo brillantissimo, sfruttandone le più piccole risorse, le minime trovate. E il pubblico s'è in complesso divertito. Molte risate, applausi cordiali, e festeggiati gli attori.

r. b.

All'AUGUSTUS: *Smarrimento*, **di V. Sherman.**

Medico esregio, ottima pasta di marito e di padre, il dottor Richard Talbot incontra una cantanetista e perde la testa. Passata l'ebbrezza dei primi giorni, la famiglia torna a fargli sentire, ma come un grande, intollerabile peso. Mentre è in forse di chiedere alla moglie il divorzio, una bella occasione per ottenere la libertà salvando la faccia, gli si presenta. Muore nel suo studio un ricco cliente per attacco cardiaco. Il dottore, notata la somiglianza tra sè e il morto, baratta i documenti e inscena un disastro automobilistico nel quale il cadavere del cliente è preso per il suo. Morto così al mondo, mutato nome, raggiunge la donna amata che nulla sa di quella macabra sostituzione. Intanto la polizia, sospettando che la morte del dottore sia dovuta ad assassinio, ricerca un colpevole, e sulla traccia delle impronte digitali finisce col trovarlo nella persona del dottore stesso, il quale, sfigurato da un incidente di auto, è diventato nel frattempo irriconoscibile. Così viene processato e condannato come l'uccisore di se stesso, atroce e bizzarro caso che il dottore accetta senza far motto, come un merito d'espiazione. E supplica l'amante di non rivelare la verità. *Smarrimento* è un film prolisso e macchinoso, con molte inverosimiglianze e sforzature; ma nel complesso ingrana, si sostiene e incuriosisce. Ann Sheridan imposta bene il personaggio della canzonettista, poi si raffredda per via, crescendo l'assurdo dei casi. Kent Smith è il suo compagno.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 « L'armadietto cinese » di A. De Benedetti.

Reposi: Grandi Spettacoli di Varietà: ore 16,15 e 21,15

Conservatorio (Amici della musica) 21 Concerto del pianista A. Curioni

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Direz. M.o Canfora. Cantano E. Perrone, S. Accardi.

Club La Florida: p. Solferino Tel. 551-250 Matinée Danz. ore 17-19. 21-1 orch. Paresio. Casa Donk.

Smeraldo Danze: pomot. 682-470, via Bava 6. Tratt. ore 17 e 21.

Principe: 16 thè universitari. 21 orch. Moreno. Canta E. Costanzo.

Eden Danze (inverno (p. Statuto e Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21.

Cayr: 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Soliata Di Cunzo.

Ciderado Danze Club, v. G. Medici 112. Ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jenny Audenino, Carlos Villa.

La Serenella: 21. Orch. Serasini. Omaggio profumi.

Club Magenta 11: ore 21 Danze. Sabato 6 ore 22 Vegliss.mo Cavalieri L. 360, Dame L. 150.

Da Benedetti: Danze ore 21.

Bala Gaudio: 16 e 21 Danze.

Augustus: Ore 17 Thè Universitari.

Dante Nizza (v. Nizza 34) Ore 21.

Tabù Danza Bogino 17: Tratt. 21.

LUNARIO

Questa sera ore 21 - Serata omaggio *Calistone Massaglia.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Smarrimento » con Ann Sheridan, Robert Alda.

Astor: « Per chi suona la campana » con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orar.: 13,10, 16, 18,35, 21,20.

Ponteriggio L. 200. Serale L. 250.

Corso: « Perdutamente » con Joan Crawford e John Garfield.

Doria «Per chi suona la campana» con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orar. 10,15, 13,10, 16, 18,35, 21,20. Pomeriggio L. 200. Serale L. 250.

Raponi: Ap. 14 « Frida. (l'amante straniera) » con Mal Zetterling.

Grandi Spetz. di Var. 16,15, 21,15.

Metro-Cristallo: « La signora Parkington » con G. Carson e Pidgeon. Matinata ore 10,30. Prezzo L. 139 Ore 14,30: 17; 19,15; 21,45.

Vittoria: « Il pilota del Mississippi » con F. March e A. Smith.

Augustus: « Smarrimento » con Ann Sheridan, Robert Alda.

Alexandre: « Appassionata » con Vivica Lindfors. Ultimo 22,30.

Ideal: « A sud di Pago-Pago » con Jon Hall e Victor Mac Laglen.

Nazionale: « A sud di Pago-Pago » con Jon Hall e Victor Mac Laglen.

Torino: « A ciascuno il suo destino » con Olivia De Havilland. A. 10.

Statuto: « La sfinge del male » con Joan Fontaine e H. Marshall.

Massimo (v. Po ang. v. Montebello) « I due orfanelli », Toti, Campanini, Barsizza (comico). Platea L. 80.

Lirico: « La sfinge del male » con Joan Fontaine e H. Marshall.

Principe: « Addio Broadway » con Alice Faye e John Payne. U. 20.

Alpi: « Il prigioniero » T. Power.

Regina: « Carreggiori ». Varietà.

Astri: « Joe il pilota ». Irene Dunne, Spencer Tracy, V. Johnson.

Olimpia: « Anna e il Re del Siam.

Po: « Argento e sangue ».

Romano: « Come perri la guerra ».

Centrale: « Compagno B » con Crick e Crock.

Sant'Ilario (Giuti S. L. 565-019) Forsati del mare. Ladd. A. 18. U. 22

Lux: « Il mio avventuriero » con Tyrone Power e Betty Grable.

Imperiale: Casa del Rotschild. V.

Ritrovo: « Dalla azzurra ». Ladd.

Vittoglio: « Texas » Claire Trevor.

Esperia: « I gangsters ».

Eliseo: « Come persi la guerra ».

Frejus: « Oro nero » e Rivista.

Ghersi: « Il terrore dell'ovest » e Rivista Vongi-Aliberti.

San Paolo: « Tombolo ».

V. Veneto: « Calcutta » A. Ladd.

Corallo Non è tempo da commedia.

Radium: Conflitti della California.

Astra: « Sangue e arena » Power.

Excelsior Sangue e arena» Ap. 16.

Cinestar: « La stirpe del drago ». K. Hepburn, T. Bey (Loc. Bloc.)

Odeon: « Palsà ».

Titanio: « Nasce una stella » e Varietà Bonzani e Prof. Borghi

Fortino: « Elisir d'amore » e Comp. Riviste Orbechi: 16,30 e 21.

Adua: « Piccolo gigante ». Varietà.

Brenta: «Magnifico avventuriero»

Moncnio « Ladro di Bagdad » (col.)

Palermo: La dalla azzurra. Ladd.

Bodiale: « Il romanzo di Mildred ».

Colosseo: « Cavalieri assurri ».

Piemonte: «La schiava del Sudan».

Moderno Conquistatore dell'India.

Italia: « Spavalderia » e Comp. Riviste Giordani. Ore 21.

Apollo: « Segno di Zorro » Power

Lucento: « Il 13 non risponde ».

Dianora: « Notte a Rio ». Tschelicheff

Dora: « Biraghin » Lilia Silvi.

CINE METRO CRISTALLO
Stasera ore 10,30
« MATTINATA »
La signora Parkington
con Greer Garson - W. Pidgeon
PREZZO RIDOTTO L. 139

DORIA
ULTIMO GIORNO
PER CHI SUONA LA CAMPANA
con Ingrid Bergman, G. Cooper
DA DOMANI
GILBERTO GOVI in
CHE TEMPI!

ALEXANDRA
Grandioso successo del film
APPASSIONATA
con le migliori musiche di
Beethoven e Chopin
Interprete: Vivica LINDFORS
Segue documentario:
V. Olimpiade invernale

STATUTO
OGGI
LA SFINGE DEL MALE
con J. Fontaine - H. Marshall
Una femmina che distrugge gli uomini dopo aver fatto loro conoscere l'ebbrezza del suo amore

CINE TORINO
Un film d'intensa drammaticità
A ciascuno il suo destino
con Olivia DE HAVILLAND
Spettacoli contin. dalle ore 10
Platea L. 80

LIRICO
OGGI
Un film Universal-International
LA SFINGE DEL MALE
con JOAN FONTAINE
HERBERT MARSHALL

Distribuzione di benzina

La distribuzione di benzina per il mese di marzo per autovetture e moto sarà fatta, dietro presentazione della carta carburante (mod. del libretto di circolazione e disco comprovante il pagamento del bollo, dal 5 al 90 presso l'Ufficio provinciale industria e commercio di via San Francesco da Paola.

Ricordiamo che dal 24 febbraio, in base ad un decreto ministeriale, è libera la circolazione per gli autoveicoli di potenza inferiore ai 21 cavalli.

BORSE

Apertura priva di acquisti. Poco prima del listino l'equilibrio è stato rotto da larghe offerte di Fiat e di Montecatini, in chiusura ripresa generale di un certo rilievo. Titoli di stato ben tenuti. Dopodomani sui prezzi di listino, Diritti Montecatini: max. 84,90, chiusura 81,80.

Titoli	2	3	Titoli	2	3
Rend 3,50	68 —	68 —	Fiat	2384 —	2371 —
Rend 3½	82 10	82 —	Isotta	96 50	96 —
» 1. n.	82 40	82 —	Ravigl.	4690 —	4670 —
Rend 5%	67 80	67 20	Mediterr.	3335 —	3320 —
» 1. n.	68 40	68 —	Snia	2277 —	2265 —
Rend 5%	88 10	87 50	Ideal	11175	11175
» 1. n.	88 —	87 70	Fondiar.	4650 —	4645 —
Rend 5%	87 75	87 95	Ilva	188 —	177 —
» 1. n.	87 75	88 —	Ansaldo	105 —	101 —
Rend 3½	87 80	87 40	Viscosa	7625	7450
» 1. n.	87 75	87 70	Cir	2650	2650
» 5%	89 40	89 20	Lat.-Coop.	538 —	470 —
» 1. n.	89 50	89 50	Acciai	1150	1130
Rend. 49	99 90	99 40	Elettr.	168 —	168 —
» 50-1	98 50	98 80	Ital. gomma	7500 —	7500 —
» 50-11	98 90	98 70	Westing.	2224 50	2222 —
» 51	99 25	99 10	Zucch.	990 —	980 —
» 51 4	98 25	98 —	Unione	460 —	420 —
Redd.	99 —	99 20	Cert. R.	2900	2900
» 55 5	98 30	98 375	Terme	2900	3000
Fiat 52	294 —	297 —	Fiat 48	2700	2700
Int 4½	476 —	476 —	Terni P.	4695 —	4695 —
ICF 4½	501 —	501 —	S.A.I.	7900	7900
Imi 4½	520 —	520 —	Unione	78 —	72 —
Imi 5½	600 —	600 —	Valdar	2190	2150
Fiat 5%	420 —	420 —	Mar. R.	685 —	685 —
» 5%	310 —	312 —	Rode	570 —	570 —
» 5% 37	302 —	302 —	Sarda	52 —	52 —
6 Fiat	440 —	440 —	Farmac.	395 —	395 —
» 4%	447 —	447 —	Elvan	430 —	430 —
» 3,5%	391 —	378 —	Wool.	740 —	740 —
Imi 5	380 —	370 —	Pavon.	320 —	320 —
» 4%	320 —	320 —	Gilard.	510 —	510 —
Rend 5%	490 —	418 —	Pirgi	1190 —	1180 —
Fiat 5	900 —	900 —	Safta	843 —	845 —
A. Cen.	9400	9300	Lig. gas	450 —	450 —
Medit.	2200	2100	Telve	6000	6000
Meri.	1625	1620	Bergm.	6700	6700
Ter. M.	181 —	180 —	Odeon	1460	1550
Valgas	56 —	35 75	Fiber	710 —	690 —
Sip	832 —	840 —	Lanez.	12010	12050
Levi	247 50	250 —	Amiat.	1075	1075
P. C. S.	215 —	215 —	Ass. P.	11015	11000
Unes	220 —	235 —	Fiorio	1550 —	1550 —
Mot	2400	2400	Beni S.	2900	3100
Imo	620 —	610 —	Bilo.	5300	5300
Marelli	480 —	500 —	Risan.	13300	13300

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1640; New York: vers. 679, chèq. 672; Svizzera 146.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 10250-10300; marengo 7350-7500; sterlina unit. 1430-1500; dollaro carta 645-665; franco fr. 156-165; franco sv. 178-178; oro fino 3046-3050; argento 15-15.

Il giorno 1° marzo, dopo breve malattia, è deceduto

Francesco Franceschini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giovanna** dall'Volti, la figlia **Nora** con il consorte Dott. **Achille Candotto** e il piccolo **Francesco**, il figlio Dott. **Carlo** con la consorte **Bianca** di Lucia e la piccola **Vanna**, i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto e l'annuncio viene dato ad esequie avvenute. La presente serve di partecipazione e ringraziamento per quanti vorranno assistere alla S. Messa di trigesima che si terrà nella Chiesa di San Gioachino il 12 aprile ore 7,30.

(80806

Torino, Via Cigna, 76.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Fortunato Pelli

Capitano di Fregata R. N.

Ne danno il triste annuncio il figlio comandante **Giulio Pelli**, la sorella **Carlotta Pelli ved. Collegaliani**, la sia **Virginia Marchesi**, i cognati **Fahr** e **Ca Bahmidi**, i nipoti **Malaspina** e **Fahr**, i cugini **Bosetti Colandra** e **Sartoris** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bussero (Milano) il giorno 6 corr. alle ore 10.

Firenze, 3 marzo 1948.

Impresa Funebre Bianchi - Firenze

L'Impresa Castellano & C. con profondo dolore annuncia la perdita di

Michele Porta

da venti anni suo fedele ed affezionato dipendente, unendosi al lutto della moglie **Fiorina Bergamaschi**, del figlio **Umberto** e dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo da via Barbaroux 33.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-286

Dopo lunghe sofferenze, munita dell'affetto dei suoi cari

Biagini Rosa n. Rondano

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Silvio**, i genitori e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 10,30 partendo da Via Bosini 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fides, Os. Fun., v. S. Chiara 16, t. 16748

E' cristianamente spirato il 2 marzo con il pensiero rivolto al fratello **Giulio** disperso in Russia, il

Prof. Cav. Emilio Avanzi

Maggiore Comp.

Ispettore Capo PP. SS.

Lo meglie **Cesarina Brida**, la sorella, i fratelli, i cognati ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo Giovedì 4 c. m. alle ore 16,30 da C. Vittorio Em. 195. Si ringrazia vivamente quanti parteciperanno alle esequie.

Munito dei Conforti religiosi, rendeva la Sua bell'anima a Dio il

Col. Giuseppe Romagnani

Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro

Lo piangono la moglie **Corinna Baravelli**, i figli **Paola** e **Vittorio Carlo**, la sorella **Anita** e il fratello **Ricciotti**.

I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del giorno 4, partendo da Piazza Rayneri 7.

Il Consiglio di Amministrazione, i soci e il personale della S. A. **Unione Farmaceutica Torinese**, prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. **Francesco Bustelli**, socio fondatore della Società per la perdita della consorte

Margherita Busatti Piana

L'Operaio, v. Barbaroux 33, tel. 44-808

Nel primo anniversario della scomparsa di (21841

Andrea Leone

la famiglia ed i parenti tutti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono.

La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 8 marzo corr. alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di Casalle Torinese.

Nel primo anniversario della morte di

Marcello Avalle

i suoi cari lo ricordano ai parenti, agli amici e a quanti ne conobbero la bontà e la rettitudine.

Venerdì 5 corrente alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Francesco da Paola. Via Po 16.

Nel secondo anniversario della scomparsa di (21760

Dorato Luigi

la moglie e figli, con amore e dolore, ne rinnovano la cara memoria, ringraziando chi interverrà alla Messa celebrata in S. Giulia, sabato 6 marzo, ore 8,30.

Nel primo anniversario della morte della cara Mamma

Cabodi Cristina v. Combi

i figli La ricordano a quanti le vollero bene. La Messa verrà celebrata sabato 6 Marzo alle ore 10 nella Chiesa del S. Cuore ai Gesù.

Disordini Urinari
Irregolarità urinarie, nervosità e vertigini sono indizio sicuro di disordine nell'apparato urinario. Mezzo di malattia con dolori nel dorso e infiammazione della vescica, potrebbero essere causati da trascuratezza. Cominciate, oggi, a star bene con la cura delle Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di persone. In ogni Farmacia. - Dep. Gen. G. Giorgo & A. - Milano.

AMERICA del SUD
Passaggi assicurati
sul piroscafo FILIPPA
I classe L. 344.000
II » » 316.000
III » » 248.000
Informazioni e prenotazioni presso la
PIER BUSSETI VIAGGI E CROCIERE S. A.
FILIALE DI TORINO
Galleria S. Federico 68 - Tel. 59-877

MALATERRA
TUTTE MACCHINE CUCIRE
Via Garibaldi, 22 - Via Milano, 14

IMPORTANTE MANCIA
chi riporterà cane terrier inglese nero nome Blechy.
Piazza Giulio, 2 - BURLO

GENEROSA MANCIA
consegnando Trogolo, corso Re Umberto 7, collana perle fermaglio brillantini, smarrita domenica via Nizza, corso Re Umberto.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini.
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA
procurando forza e benessere
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia od all'avvelenamento delle funzioni cerebrali, in cui occorre più energicamente ristorare le principali funzioni dell'organismo.

Via Gelio, 5 METRO CRISTALLO Tel. 682-496
ARIA CONDIZIONATA
OGGI

LA SIGNORA PARKINGTON
4 SPETTACOLI - ore 14,30 - 17 - 19,15 - 21,45
DOMENICA MATTINATA ore 10,30 - Prezzo rid. L. 139

non basta che sia Bianco
deve essere
biancosarli
assaggiatemi..diverremo amici!

MOBILI a RATE
MOBILIFICIO: Villanova via Lagrange 45 Telefono 40-203
Madama: v. M. Cristina 23 Telefono 680-109
Milano: Corso Vercelli, 56 Telefono 20-040
DI LUSSO E COMUNI

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
SOCIETERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 67 (v. Roma), tel. 44-544

MOBILI ARTISTICI ARREDAMENTI R. CASSAZ AMBIENTAZIONI TENDAGGI - POLTRONE
ESPOSIZIONE PERMANENTE AMBIENTI COMPLETI
Via San Francesco da Paola, 21 - TORINO - Tel. 41-228

IMPORTANTE INDUSTRIA
Gelosie avvolgibili, Serramenti, Pavimenti ecc.
CERCA attivo, introdotto Rappresentante Provincie Alessandria - Novara - Biella. Considererà solo offerte assicurino particolare interessamento. Referenze. XILOS - Roverato, via Manzoni (Trento)

CINE LUX
OGGI
Un nuovo TYRONE POWER!

Un giuoco rischioso nel diffic

Una grande data

Grande data il 4 marzo 1848 per la Casa di Piemonte, grandissima per la storia d'Italia. Lo Statuto, in quel giorno promulgato, significò ancor più che l'avvento della libertà politica e l'instaurazione di un governo costituzionale, aspirazioni europee e non pure piemontesi od italiane, l'avveramento della condizione essenziale per l'indipendenza della Patria.

E' in questa prospettiva storica che lo Statuto, se pur abrogato, grandeggia e permane come uno dei fatti maggiori della storia europea del sec. XIX e fra i decisivi della storia d'Italia. Nè altrimenti fu considerato dai contemporanei più illuminati. Camillo di Cavour nel gennaio e nel febbraio invocava la costituzione che nel suo pensiero era soprattutto indipendenza, e il proclama del re, dell'8 febbraio, che ne annunciava la concessione, accennava *« alle imminenti cose maggiori »*. La libertà politica costitutiva veramente la prima conquista ottenuta da quel moto che, in sul finir del settecento, aveva rinnovato quasi d'improvviso la tradizione unitaria meramente intellettuale, durata per secoli, viva sempre e desta nel mondo colto, ma inefficace e invalida politicamente, avviandola dapprima verso i larghi orizzonti della *« comune patria intellettuale »*, che sembravano offrire il pensiero rivoluzionario francese e gli eserciti che s'affacciavano alle Alpi, ma riconducendola poi sulla realtà delle esigenze storiche italiane per la reazione promossa dallo strazio di Campoformio e dal malgoverno francese.

L'indipendenza e la libertà politica, congiuntesi in un solo programma nella mente acuta e pensosa del Verri, eran divenute il programma vissuto e sofferto dai patrioti italiani. Nè potevano disociarsi questi ideali: la libertà politica per la sua stessa intima natura varcò e dissolve le frontiere innaturali che secoli di basse contese hanno creato, ed ancor prima che risolversi in diritti individuali si pone come libera volontà di popolo, e questa per gli italiani del 1848 è indipendenza e, sia pure in vario modo, unione.

* *

Singolare e pur grande la storia dello Statuto. Vinta la resistenza di Carlo Alberto dalle franche e audaci parole che il regime assoluto consentiva ai consiglieri del re (quale abisso dai dittatori), dette da un grande e misconosciuto ministro, Giacinto Borelli, e vinta questa maggior resistenza tanto più grave in quanto sorretta da alte ragioni morali e politiche, lo Statuto, salutato al suo annuncio da una gioia frenetica, ebbe una pessima accoglienza.

Camillo di Cavour ammoniva il 10 marzo che quello era un punto di partenza e non di arrivo, che vi erano alfine e libertà e libere istituzioni, e nessun giudizio si rivelava più esatto. Sulla spinta dei moti rivoluzionari italiani e soprattutto della rivolta francese del febbraio, una profonda revisione sostanziale subito si iniziava. La stretta forma costituzionale cedeva per avviarsi a quella parlamentare accennata di già col primo Ministero Balbo del 15 marzo e consolidata con quello Casati del 27 luglio, e il primo parlamento subalpino con la approvazione della legge del 19 giugno affermava la piena uguaglianza dei cittadini di ogni culto e religione ammessi nello Stato, compiendo così l'opera che lo Statuto aveva iniziato.

Ma fragile era la costituzione piemontese in quel primo periodo ed insidiata la sua stessa esistenza. Allo Statuto era successa impetuosa e gloriosa la prima guerra della indipendenza. Milano con la epopea delle cinque giornate aveva fuso in una sola più alta idea la rivoluzione con la guerra per l'indipendenza e votando l'unione immediata col Piemonte iniziava il supremo fatto storico dell'unificazione della Patria. Ma quell'unione progettata nel primo volgere favorevole delle armi poneva come prezzo lo Statuto: un'assemblea costituente, eletta a suffragio universale, avrebbe dovuto stabilire « le basi e le forme di una nuova monarchia costituzionale colla dinastia di Savoia ».

La fortunosa fine della guerra troncò i generosi sogni e la conservazione e l'integrità dello Statuto divennero una questione politica complessa e di suprema importanza per l'avvenire del nostro risorgimento. Non era caso, nella risvegliata coscienza nazionale, sinonimo d'indipendenza? E lo Statuto elargito alla vigilia della guerra, non aveva significato la guerra all'Austria? E il permanere di esso non significava il permanere della volontà di redimere la Patria? E ancora, nel periodo fortunoso fra l'abdicazione e l'avvento del nuovo re, fra le correnti politiche profondamente rimosse, lo Statuto non significava esso una stabilità di ordinamenti atta a garantire l'idea dell'indipendenza ed a riunire quanti d'ogni parte aspiravano ad un'Italia libera?

Così a sostenere il fragile ordinamento conosceremo soprattutto la grandezza della missione storica del Piemonte e quindi il genio del Conte di Cavour che in un'azione di governo mirabile nella politica interna quanto lo era in quella estera (seppure per lo più lasciata in ombra) sollevò il parlamento subalpino sino a renderlo fra i più progrediti d'Europa e per alcuni aspetti superiore allo stesso britannico di quel tempo.

Si formò allora quella che fu detta la « religione dello Statuto » ma a formarla nell'intera penisola e fuori concorsero l'incomparabile forza morale del governo, la lealtà dei due re, l'idea italiana ad esso indissolubilmente legata: furono, com'ebbe a riconoscere in splendida sintesi uno storico napoletano, Guido De Ruggero, i valori morali: onestà, dirittura, devozione, disinteresse, fede, a fare il risorgimento e a garantire lo Statuto.

Sulle stili basi poste il 4 marzo 1848 si sviluppò quindi la vera costituzione italiana fondata sull'interpretazione liberale delle norme primitive che fece dell'Italia unita nello Statuto, una grande e libera nazione, una voce di cultura e di progresso.

Delle vicende ultime, che lo travolsero, e di cui ognuno degli italiani ancora soffre, non è da dire: tutti la conosciamo.

Emilio Crosa

Londra. - Marva Louis, moglie del campione mondiale di boxe, e il generale Lund, comandante in capo dell'artiglieria antiaerea inglese. Parlano di cannoni o di pugni?

IL DRAMMA DELL'AVV. GIORGI

Può dire la verità il piccolo "Titti,,?

A Montecarlo, un bimbo di 4 anni accusò il padre di "aver fatto la cioccolata rossa col braccio della mamma,, - E per due volte, il pover'uomo, che era incolpevole, fu trascinato dinanzi ai giurati

Nel dramma dell'avv. Giorgi si è inserito un dramma forse più crudele e penoso: l'accusa che il piccolo «Titti» muove al genitore mentre questi lo subissa di carezze e di baci; la parte che la polizia va inconsapevolmente facendo recitare al piccino, mentre le indagini si dilatano e si protraggono vanamente e gli accertamenti non approdano a risultati concludenti, lasciano sempre campo a una ridda di ipotesi. Il caso, a dir vero, non è nuovo, ma da Renan, il quale ammoniva che « il più grande errore della giustizia' è di credere alle testimonianze infantili », sino alla teoria dei moderni psicologi che hanno penetrato e ricostruito il meccanismo della testimonianza del fanciullo, dimostrandone l'inattendibilità ed il pericolo, è tutto un coro di voci unanimemente insorgenti contro l'antica leggenda che faceva del bambino l'assertore della verità, il testimone intorno a cui non potevano aleggiare dubbi e sospetti.

Il fanciullo, avvertono gli psicologi, è mendace per natura, per costituzione; manca in modo assoluto di interesse, possiede una immaturità morale senza confini, è proclive alla menzogna patologica, difetta di inibizione e di riflessione, è incapace di discriminazione e di critica, subisce ogni sorta di suggestioni... Dall'insieme di queste note dominanti la sua personalità psico-fisica, discende la fioritura della sua bugia, la quale, secondo a quanto sostiene Ellen Key, vanno di pari in calda e fredda, intendendo la prima come la espressione di una fantasia ardente, in cui svanisce e dilegua ogni demarcazione fra l'immaginazione e la percezione; la altra, invece, come il prodotto di un processo in certo senso riflesso e nel quale entrano in gioco, senza limitazioni, il calcolo e l'interesse, la malizia e l'astuzia.

La classificazione non ha un valore puramente strumentale: getta fasci copiosi di luce sulla mentalità del bambino, scandisce, per così dire, le imperfezioni del suo processo psicologico, mette in risalto la nota saliente a cui obbedisce questo processo e cioè, in confronto alla incertezza delle acquisizioni immediate della coscienza, il predominio assoluto delle facoltà immaginative, l'asservimento tirannico alla suggestione che può sprigionarsi dall'ambiente. E' davvero impressionante e sconfinata la capacità immaginativa del fanciullo. Egli « trasforma gli oggetti in esseri coscienti e sensibili, dà il soffio della vita alle cose inanimate ed inerti ». Ma egualmente sconfinata è la facilità di suggestione alla quale soggiace il fanciullo, al che taluno ha potuto accostarla alla potenza illusoria cui obbedisce l'ipnotizzato. Non solo il bambino arriva a vedere come reali avvenimenti che ha, invece, sognato, ma, con meravigliosa facilità, giunge a mescolare la realtà alle finzioni della sua immaginazione, a confondere ciò che gli appartiene di proprio con ciò che gli è stato suggerito ». E, infine, quando racconta un fatto lo trasfigura: crea una leggenda e vi crede.

Ed ecco che da tutto questo si palesa una delle note più inquietanti della psicologia infantile, quella che è produttiva delle più grosse sorprese e delle più drammatiche conseguenze nel campo della realtà giudiziaria. In Les témoignages d'enfants dans un procès retentissant, Varendonck racconta di essere incorso con numerosi contro un inquirente per il modo con cui questi aveva proceduto all'interrogatorio di alcune bambinette: « Non è spaventevole che la sorte di migliaia di persone abbia a dipendere dall'ignoranza criminale di un istruttore, il quale, senza volerlo, spinge una bimba inconsapevole ad accusare una padre? ». La vicenda era torbida ed oscura: una vicenda di sangue e di assassinio, in cui alcune bimbe erano dedotte come testi. La deposizione più grave era stata resa da due tenere creature che in un primo momento, avevano dichiarato di non saper nulla, in un secondo momento si erano abbandonate a narrazioni dettagliate, l'una come testimone di visu, l'altra come testimone di conoscenza dalla prima. L'inquirente aveva chiamato una delle due piccine, dicendole con tono di sicurezza: « Tu sapevi certamente l'assassino », e alla bimba non era parso vero di poter dire tutto ciò che poteva far piacere all'istruttore: così, attraverso la snodarsi di un processo di suggestione, facile a comprendersi ma lungo a ripercorrersi, era venuto fuori il nome dell'innocente. Ed era il nome del padre dell'altra piccina, la quale aveva assentito, senza confermato, ignara della conseguenze, ignara che « giocava » la testa del padre, la testa di un innocente.

Nel processo Socley, che tanta eco ebbe in Francia, una frotta di bambine sfilò davanti al giury per suffragare l'accusa. Socley era incolpato di un delitto orribile, il rapimento e l'uccisione di una bimba, e fu condannato a morte: condannato due volte, ché, a causa di una nullità procedurale, il processo dovette essere rifatto ed il giury, anche in questa occasione, si dimostrò implacabile. Ora le piccine che si erano avvicendate nel pretorio avevano fatto scheggiare la loro vocetta d'accusa come un'onomatopeia, e se ne erano andate dal pretorio compiaciute e sorridenti, si che i rappresentanti presenti nell'aula avevano potuto scrivere che l'accusato era rimasto accasciato dalla testimonianza di quelle candide creature. E, invece, la scienza e la storia dimostrarono che le piccine avevano mentito, avevano vaneggiato. Nell'affare Tiszo-Eszlar, una delle vicende più clamorose della scorcio del secolo passato, l'accusa poggiava tutta sulle affermazioni di un fanciullino. Si trattava di un omicidio rituale e il fatto appariva anche più oscuro per questo. Ma il piccolo accusatore era implacabile; sostenuto di aver visto il sangue « defluire lentamente dal collo della vittima », tanto che l'uccisore aveva potuto raccoglierlo in una catinella. Fu la scienza a smentirlo: il sangue che non spiccava, ma defluiva lentamente, era un particolare che contrastava con le leggi fisiche più elementari e banali e invalidava la tesi accusatoria.

« Titti », il figlioletto dell'avv. Giorgi, non si diffonda, quanto si sa, in particolari. Al funzionario che gli chiede: « Chi ha ucciso la mamma? », rispondo « Papà », e quando lo si interroga: « Con che cosa? » aggiunge: « Con quello », e indica il pistolone che ciondola dal cinturone dell'agente. «Titti» ha cinque anni: non sapredbe esprimersi di più, non potrebbe dare particolari più ampi. Ma nella concatenata trafila delle sue risposte non è, forse, individuabile il vizio di una suggestione? Il dubbio è atroce, terribile. Vent'anni fa i giurati di Montecarlo si trovarono di fronte ad un caso analogo. L'albergatore Stefano Biengino era incolpato di avere ucciso la moglie ed una figlioletta e l'accusa era sorretta dalle balbettanti affermazioni della minore delle sue creature, Peppina, un bimbo di quattro anni: «Papà ha fatto la cioccolata rossa con il braccio della mamma. — E' un'espressione, diceva l'Accusa, che non può avere origine che da una cosa realmente vista: la cioccolata rossa non si inventa... — E il Biengino fu condannato. Dovette ricomparire una seconda volta in Assise per vedere provato che l'accusa riposava sul falso, per veder dimostrata la propria innocenza.

Francesco Argenta

Un duello sfumato

Ipnotizzare una moglie è imprudente e... pericoloso

Milano, 3 marzo.

Il nobile Diomede D. R. ed il giovane polacco Federico K. erano scesi, stamane, sul terreno per duellare, con le armi, una vertenza sorta tra loro. Non appena incrociate le spade, un nucleo di poliziotti ha circondato duellanti, padrini e medici ed ha poi trasferito tutti negli uffici del vicino commissariato, dove venne esposto il motivo della vertenza. Ecco come, in un appartamento di via Lattuada, la signora E. T. aveva invitato alcuni amici, tra cui il polacco Federico K., ipnotizzatore dilettante, il conte Diomede D.R. e la di lui consorte. La presenza del polacco indusse gli ospiti a sollecitare qualche esperimento ipnotico e fu scelto a soggetto proprio la moglie del commendatore la quale, caduta in stato ipnotico perdette ogni controllo di sè e cominciò a dire cose che sarebbe meglio tacere. Il commendatore schiaffeggiò il polacco. Cartello di sfida, duello e intervento della polizia.

Linda Murri al processo

(Da un disegno di Galao pubblicato da La Stampa nel marzo 1905).

Linda Murri spiritista

Ha 77 anni, vive in un palazzo settecentesco, è l'animatrice dell'occultismo romano - Un delitto famoso e una famiglia ossessionata - Ombre di morti aleggiano attorno alla testa dei vivi

Roma, 3 marzo.

I fantasmi passeggiano per Roma e a preferenza nei quartieri alti. Sono fantasmi in gran parte mondani che amano materializzarsi in un'atmosfera eccitante di profumi e abiti di Christian Dior. Lo spiritismo è l'ultimo grido, ha soppiantato Sartre e il bridge, i giornali romani non fanno che pubblicare articoli sull'occultismo, le signore leggono Morselli, frequentano assiduamente le conferenze dello Studium Christi e si scambiano indirizzi di medium come ricetta di cucina.

Lo misterioso Anelhus

Ma questo spiritismo, diciamo così profano, è aspramente combattuto da quelli che si considerano i veri « spiritualisti », gente di studio e di cultura, che fanno parte di circoli in cui si organizzano sedute assolutamente controllate. Tutti questi circoli gravitano intorno alla Sim (Società italiana metafisica) presieduta dal senatore Ciraolo. Ma la segreta animatrice del movimento esoterico romano è una donna che sotto lo pseudonimo di Anelhus ha pubblicato numerosi articoli e libri. Questa misteriosa Anelhus è la moglie di uno studioso di filologia romanza, il prof. Francesco Egidi; e la signora Egidi non è altri che Linda Murri.

Siamo in tema di fantasmi e questo nome ne evocherà parecchi. Ancora oggi i vecchi parlano del « delitto Murri » come di uno dei fatti più clamorosi avvenuti al tempo della loro gioventù. Il processo si svolse alle Assise di Torino nel 1904-905. Fu un processo interminabile e di risonanza europea sia per il numero e la qualità degli imputati che per la forsennata campagna di stampa. L'istruttoria avvenne, si può dire, in piazza. Al di sopra della mischia Linda coperta d'un pallore cadaverico coi suoi occhi neri e insondabili come, quelli di un uccello. Tipi di ossessionati questi Murri, il padre clinico di gran fama, e uomo morboso; la madre oppressa da crisi di prostrazione. In questo clima familiare si modellano i personaggi del dramma, Linda e Tullio. I Murri si amano con frenesia: il padre adora la figlia, il fratello idolatra la sorella.

A otto anni Linda si innamora di un giovane medico condotto, amico del padre, e questo amore cresce con lei. Ma poichè non le permettono di sposare un uomo tanto più vecchio che ha la nomea di scriteriato, si rassegna ad accettare la corte di Francesco Bonmartini. Questo matrimonio sarà un disastro. Lei è colta, raffinata, il conte è rudivo e bigotto. Nemmeno la nascita di due bimbi, Maria e Ninetto, ravvicina gli sposi, che dopo sei anni decidono di dividersi. Sembra tutto finito e tutto incomincia. Linda ha rivisto Carlo Secchi e l'antico amore è tornato a vampeggiare. Questa volta senza freni. Ma Bonmartini rivuole la moglie, la ricatta per mezzo dei figli.

Come in Dostojewskij

Linda è una donna di trent'anni, malaticcia, incline al suicidio: sembra legata per un filo alla terra. « Muore? si ammala? »: questo diviene l'incubo dei Murri. Bisogna tutelare la vita di Linda: e Tullio entra in scena. Questo Tullio pazzoide e pieno di talento come tutta la famiglia, sembra un personaggio di Dostojewskij. Del bene e del male ha un'idea primitiva. Poichè il cognato opprime Linda, ucciderlo non gli sembra soltanto lecito ma doveroso. Tullio uccide a coltellate il Bonmartini nella sua abitazione di Bologna; ma prima, sostiene l'accusa, Linda e Secchi avevano tentato di sopprimerlo col curaro. « Linda è innocente! — grida Tullio, « dopo la sentenza: — Linda morrà! ».

Invece questa creatura distrutta è l'unica a sopravvivere. Nel 1906 la regina Margherita, in omaggio ad Augusto Murri suo medico curante, concede la grazia a Linda che si vede commutata la pena in dieci anni di domicilio coatto nella villa paterna. Incontra un secondo Francesco, il professor Egidi, e si sposa di nuovo.

Mite innocenza

Ora Linda ha 77 anni, non esce dal suo palazzo settecentesco di via Sistina. E' una vecchia signora come ce ne sono tante, molto bianca di capelli e finemente rugosa che sembra restituita a una mite innocenza. Da vari anni la malattia l'ha inchiodata in una cornice di belle mobili pontuosamente arredate. Tutta la famiglia si appassiona all'occultismo. Al piano superiore vi è una stanza vuota con saracinesca di ferro destinata alle sedute medianiche. « Ma noi, mi precisa il prof. Egidi che è un bellissimo vecchio dalla candida barba vestito di nero, ci limitiamo agli esperimenti sui fenomeni fisici ».

I due figli di Linda abitano nello stesso palazzo. Il conte Nino Bonmartini è uno sportivo audacissimo, campione di motocicletta ed aviatore; Maria, sposata al professore Sabato Visco, passa per una veggente straordinaria, che ha la particolarità di ricevere messaggi sovrannaturali senza cadere in trance. « Mentre parlo, mentre cammino, dice, "io vedo" delle cose ». Queste cose sono, in genere, ombre di morti che aleggiano intorno alla testa dei vivi. Vedi qualcosa anche intorno alla mia.

Linda Murri ha rapporti affettuosi coi figli ed è attaccatissima ai nipoti. All'infuori di essi non riceve nessuno. Malgrado l'età e le vicende si conserva perfettamente lucida, continuando a dirigere la casa dalla sua poltrona. Parla poco, e mai del passato. Il passato è morto. Una donna dimentica ciò che non va ricordato e ricorda sempre ciò che non vuole dimenticare.

Clara Grifoni

Padre Lombardi gesuita celebre

I milanesi fanno ressa per ascoltarlo

MILANO, marzo.

Il segreto di padre Lombardi non lo ha ancora scoperto nessuno. Neanche in questi giorni, mentre egli predica in Duomo davanti a grandi folle; ed altre folle ascoltano in altre chiese e nelle piazze gli altoparlanti collegati con la cattedrale.

Padre Lombardi ha una bella voce, ma non una voce straordinaria; dice cose nobili ed anche sublimi, ma non meno nobile e sublime è la parola evangelica di altri predicatori; si riferisce ogni momento a fatti dei nostri giorni, ma quale quaresimalista, quest'anno, si astiene dal toccare l'attualità?

Dunque il segreto di padre Lombardi è un altro. La gente si commuove e non si sofferma ad argomentare.

Questo gesuita non è neppure il bell'uomo che gli avversari vanno dicendo, per insinuare che, al solito, si tratta di un successo determinato dalle signore e dalle donne in genere. La sua statura non è imponente. I suoi lineamenti non sono quelli di un santo di Murillo o dei Delci. E' una di quelle figure classiche di gesuita modellate di generazione in generazione su Sant'Ignazio, non quel che si potrebbe dire un tipo moderno di padre della Compagnia di Gesù.

In Duomo, intanto, non vanno a sentirlo solo borghesi. Ci sono artigiani, operai, disoccupati. Perfino mendicanti. Gente sugli altari, arrampicata sui pilastri, seduta a due a due su seggiolini pieghevoli. Molti scendono nei sotterranei a prendre le sedie di riserva, senza paura di quella nera polvere e del pericolo che crolli il castello di legno e paglia. Qualcuno ha detto: « Sono qui dal tempo di San Carlo ».

Un inserviente spolvera in qualche modo le sedie, un altro ne consegna al massimo due per persona; per sedarle a prendere bisogna passare tra i carabinieri che regolano l'afflusso ai sotterranei, e molti perdono i bottoni del cappotto.

L'ingresso di padre Lombardi è salutato da applausi. Poi la gente comincia a cercarsi posto per sentire e vedere meglio.

Padre Lombardi ha un'erre leggermente arrotata. Non ricorre all'enfasi. La verità è ch'egli parla con facilità straordinaria; e talvolta anche troppo in fretta. Non ha paura dei grandi aggettivi della lingua italiana, così logori: se ne serve tranquillamente. Ma evita le parole e le frasi astruse. Nulla di difficile nei suoi discorsi.

L'altra sera, per la « Crociata della bontà », parlava sul tema: «Gesù salvezza d'Italia ». E' stata una predica soave, piena di ottimismo e, quel che è più interessante, diretta a curare il vecchio nazionalismo italiano col metodo omeopatico. L'Italia è bella, belle le sue città; gli italiani hanno sempre avuto grandi virtù. Hanno anche difetti e vizi, verso i quali padre Lombardi è oggi più indulgente degli altri preti e di qualsiasi uomo politico. L'ascoltatore ha l'impressione di essere un convalescente vicino alla guarigione definitiva; e di avere accanto alla sua poltrona un amico che gli parli con ficcia ed anzi come se il giorno dopo dovessero ritrovarsi ambedue a passeggio. Qui ci si avvicina forse al segreto di padre Lombardi.

Applausi interrompono di continuo l'oratore sacro. Poi, per uscire dal tempio, si fa fatica, anche perchè gli uditori rimasti sulla piazza, ora vorrebbero entrare o vedere padre Lombardi. Si discorre già di un uomo che parla per bocca di Dio, di un santo del secolo ventesimo. Altri invece dicono che è un semplice strumento elettorale. Comunque si discute a bassa voce. Gli avversari paiono esitanti. Domani sera torneranno a sentire. Mai un principio di incidente.

e. r.

Tre colpi all'ex-fidanzato e due contro se stessa

Rovigo, 3 marzo.

Nell'uscire da una sala da ballo, certa Ada Bonfiera di Angelo, 22 anni, contadina di Trecenta Polesine, colpiva, con tre colpi di rivoltella, l'ex-fidanzato Nadir Vaccari, di anni 27, meccanico, ferendolo alle gambe; poscia, con l'arma stessa, si sparava due colpi, riportando ferite gravi. I due sono stati ricoverati all'Ospedale Rossi. La causa dell'insano gesto va ricercata nella gelosia.

Tutti intellettuali

Roma, 3 marzo.

Gli intellettuali, chi sono costoro? Da qualche tempo si sente parlare degli intellettuali come di una categoria di artigiani (i lanai, i fabbri, i tintori, i maniscalchi, o che) la quale gestisca nella cerchia chiusa di un monopolio nientemeno che l'intelletto. Si sente dire: « Il manifesto degli intellettuali »; si sente dire: « La adesione degli intellettuali al partito tale o tal altro ». Di quale specie di intellettuali si parla? Tutti siamo intellettuali, tutti sono intellettuali che siano nati da uomo e da donna, tutti che facciano uso della ragione, figlia primogenita dell'intelletto, pietra di paragone ed unica nella distinzione tra l'*homo sapiens* e la bestia. Intellettuale l'orologiaio, intellettuale la domestica, intellettuale il filosofo, intellettuale il terrazziere, intellettuale il medico, il falegname, il matematico, lo scalpellino, il poeta, il domatore di belve, l'impresario di pompe funebri e via discorrendo; i quali, nessuno escluso, vivono e agiscono sotto il governo di una sola guida suprema: l'intelletto.

Lo spaccapietre manovra la mazza secondo gli detta l'intelletto allo stesso modo che il pittore, secondo intelletto, conduce il pennello sulla tela per esempio. Una scimmia o un cavallo non potrebbero spaccare pietre con la mazza per la stessa ragione per la quale non potrebbero dipingere un quadro. E allora, di che tipo di intellettuali si parla? Noi pensiamo avanti tutto ai tratti di gente che pecca di superbia, di vanità e di amore di se medesima. Perchè è chiaro che Raffaello non è un intellettuale, bensì un pittore; che Beethoven non è un intellettuale bensì un musicista; che Galilei non è un intellettuale bensì uno scienziato; che Pitagora, Platone, Euclide; che Dante, Lorenzo il Magnifico, Leopardi, o Racine, o Spinoza, o Torrance Hobbes, o Cartesio, o Bach, o Michelangelo, eccetera non sono degli intellettuali. Essi sono di volta in volta filosofi, matematici, fisici, musicisti, poeti, architetti e via di seguito, senza avere alcun bisogno di proclamarsi uomini forniti di intelletto.

Ciò che veramente sorprende in tutta questa facconda di « intellettuali », è che paladini di codesti monopolizzatori della più preziosa e universale ricchezza di che il genere umano sia stato reso partecipe, si siano fatti i cosiddetti partiti popolari, i cosiddetti partiti egualitari; i quali, accettando il privilegio dell'intelletto per una certa determinata classe, ne disconoscono l'attribuzione alle altre classi. E noi fossimo terrazzieri, braccianti, o, sia pure, affossatori di cimiteri, e ci venissero a porre sotto il naso un documento firmato da 500 o 5000 presuntuosi nei quali si dovesse dichiarato che essi sono l'intelletto, che essi sono gli intellettuali, noi scalteremmo gridando: « E' allora, chi siamo noi? Cani? asini? pecore? O forse addirittura pidocchi?

Questo « noi, il cervello! », questo isterico grido di qualche centinaio di cittadini che in cerchio chiuso reclamano dallo stato ispirazione d'arte, vena creativa, potenza di indagine, eccetera, in nome di un particolare presunto loro monopolio della mente (reclamano, vale a dire, ciò che solo Iddio o il Diavolo hanno facoltà di dare all'uomo); questo petulante appello ha sapore più di delirio che non di saggezza. Stiano tranquilli; scrivano le loro commedie e cerchino di scriverne di buone; compiano i loro studi e cerchino di condurli nel migliore dei modi possibili; compongano poemi e cerchino di comporli secondo l'arte comanda. E non disprezzino chi sappa la terra, chi costruisce aeroplani e motori per pompe, chi taglia i capelli o chi lavora in banca, chi comanda navi o chi sbuccia patate.

Una carta da visita che recasse stampata, sotto nome e cognome, la qualifica di « intellettuale » sarebbe la insegna di riconoscimento del perfetto imbecille. Sulla terra, tra uomini, l'unica legge cui sia impossibile contraddire è una sola: il cervello è uguale per tutti.

Virgilio Lilli

Fra i programmi di questa sera della *Radio italiana* abbiamo scelto per voi:

Ore 21 - RETE ROSSA:

LA MUSICA NEL TEMPO

« Claudio Monteverdi » - Direttore: M° Previtali

Ore 21 - RETE AZZURRA:

LA LONTANA PARENTE

Tre atti di ELIGIO POMENTI

Regolarizzate al più presto il vostro abbonamento alle radioaudizioni. Non incorrerete nella sopratassa, usufruendo dell'attuale proroga del termine di pagamento, e potrete partecipare anche Voi a « Radiofortuna 1948 »

ASCOLTATE LA RADIO CON **SIEMENS** RADIO

Crampi di Stomaco?

mali di stomaco, cattive digestioni, dolori, bruciori ed acidità, si curano con l'antiacido digestivo

FILOKIM

è l'amico del vostro stomaco

IST. FARMACOLOGICO LOMBARDO - MILANO

ARGENTINA

Industria torinese trasferendosi Buenos Aires offre impiego a socio apportante minimo 2.000.000 disposto trasferirsi con essa

PERSONALE TECNICO

cercasi inoltre altri apporti tipi revolver torni paralleli o torni automatici, ecc.

SCRIVERE CASSETTA 1274 - S.P.I. - TORINO

LE AVVENTURE DI CORALLINA

Amaro CORA tonico digestivo — CORA CORA il Bitter gradevole

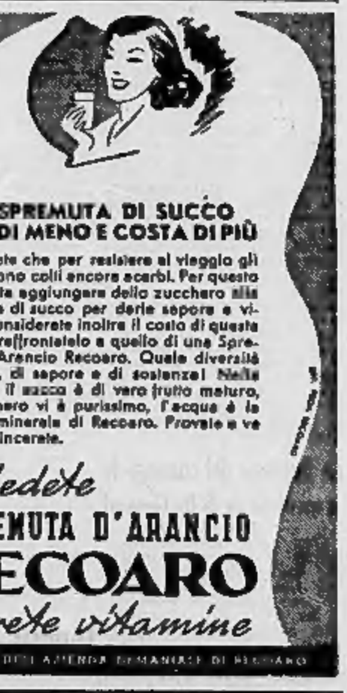
AUTOSALONE SOC. MERLO & C

VIA PRINCIPE AMEDEO 8a

Vendiamo AUTOMOBILI con pagamento RATEALE

ANTICIPAZIONI su automobili lasciate in vendita

FOTOTESSERE GRATUITE - ACQUISTI IN PROPRIO



LA SPREMUTA DI SUCCO VALE DI MENO E COSTA DI PIÙ

Voi sapete che per resistere al viaggio gli aranci sono colti ancora acerbi. Per questo non basta aggiungere dello zucchero alla spremuta di succo per darle sapore e vitalità. Considerate inoltre il costo di questa bibita e raffrontatelo a quello di una Spremuta d'Arancio Recoaro. Quale diversità di costo, di sapore e di sostanze! Nella Recoaro il succo è di vero frutto maturo, lo zucchero vi è purissimo, l'acqua è la famosa minerale di Recoaro. Provate e ve ne convincerete.

chiedete

SPREMUTA D'ARANCIO RECOARO

bevete vitamine

LIQUIDAZIONE

Stabilimento meccanico

Torni Index - Tornos - Warner e Swasey - Fresatrici Cincinnati - Milwaukee - Dentatrici Micron - Rettificatrici Hartex - ed altre macchine come sopra complete di attrezzature.

Corso Peschiera, 301 - TORINO, tel. 73-051

ULTIME NOTIZIE

"HO SCELTO LA LIBERTÀ"

Le dimissioni dell'ambasciatore della Cecoslovacchia in America

Il dramma familiare del diplomatico Slavik

(Nostro servizio particolare)

Washington, 3 marzo.

« Non abbiamo progetti, non abbiamo casa, non abbiamo denaro ». Così ha detto oggi la signora Slavik a commento delle dimissioni del marito, ambasciatore della Cecoslovacchia nella capitale americana. Ma ha aggiunto: « Abbiamo la speranza ed è qualcosa ».

Slavik ha dichiarato: « Ho scelto la libertà » annunciando la sua decisione nel corso di una brevissima conferenza stampa durata in tutto dieci minuti. Erano presenti alcuni uomini del servizio segreto americano, un particolare denso di significato e che non necessita di commento.

L'Ambasciatore appariva profondamente emaciato, ma le sue dichiarazioni sono state ferme ed energiche. Ha detto che non poteva continuare a servire un governo dispotico, e che dedicherà la sua attività futura alla « liberazione del Paese dal dominio comunista ». Il diplomatico ceco non ha usato mezzi termini. « La Cecoslovacchia — ha asserito — è divenuta, in seguito del colpo di stato comunista, un Paese totalitario soggetto a regime di polizia. Una minoranza politica controlla strettamente la nazione. Mi rifiuto di credere che il presidente Benes, per quanto ammalato ed avanti negli anni, non avrebbe trovato energia sufficiente per opporsi al colpo di stato se non fosse stato soggetto ad una tremenda pressione dei comunisti ».

Slavik parlava a scatti, scorreva le mascelle. Malgrado tutto la sua emozione poteva apparire eccessiva. Ma non tutti i presenti sapevano che egli lascia in Cecoslovacchia un figlio ventiquattrenne ed una figlia di ventisei anni. Si tratta dei figli del primo matrimonio, mentre un figlio di diciotto anni, avuto dalla seconda moglie, si trova a Washington. Per chi conosce i metodi delle dittature, conterebbe un nostro collega alla uscita dalla conferenza stampa, il dramma intimo di Slavik è anche troppo chiaro. Le sue parole di oggi significano, per il governo di Praga, alto tradimento e « asservimento all'imperialismo aggressore ». Ed i figli rimasti in Cecoslovacchia non avranno vita facile.

Slavik non ha voluto rispondere ad alcuna domanda, dopo le brevi drammatiche dichiarazioni. Si è allontanato dalla sala, precisando che si tratterà sistemato con la moglie ed il figlio in un albergo cittadino, di cui non ha fatto il nome. Poi l'Ambasciatore è uscito dallo studio, ed è rimasto in la moglie che ha pronunciato le frasi da noi riportate.

Poco dopo i tre lasciavano l'edificio dell'ambasciata.

Quasi contemporaneamente ad Ottawa il Ministro cecoslovacco in Canadà, Frantisec Nemec, imitava il gesto di Slavik, assieme a gran parte del suo personale. Secondo le notizie giunte a Washington le dichiarazioni di Nemec sono state meno energiche di quelle del collega di Washington. Ma qual che conta è la sostanza. Per Praga, i due diplomatici hanno tradito il Paese ed il popolo. Per il mondo occidentale, hanno « scelto la libertà ». Lasciano in patria beni ed affetti, rimangono in esilio con la speranza. «Ed è qualcosa ».

Edoardo Depuri

Epurati in Cecoslovacchia 35 mila operai ed impiegati

Le elezioni sono state rinviate

Praga, 3 marzo.

La stampa ufficiale cecoslovacca ha annunciato questa mattina che i deputati per partecipare mercoledì prossimo alla seduta del parlamento ceco dovranno aver sottoscritto la dichiarazione di lealismo verso il governo Gottwald e dovranno inoltre in possesso di una autorizzazione del comitato d'azione parlamentare. Senonchè anche queste due condizioni non sembravano sufficienti per un reale esercizio di attività politica. Si ha notizia di parecchi uomini politici che, malgrado la firma della nota dichiarazione e il consenso del comitato d'azione, sono stati estromessi dalle cariche che occupavano.

Il nuovo ministro comunista dell'agricoltura slovacco Michele Faltan ha annunciato la sospensione degli sfratti, emessi a suo tempo, dai contadini dalle proprietà agricole che i nazisti avevano sequestrato agli ebrei. Essi potranno restare così nei terreni che non torneranno mai più agli antichi proprietari.

In tutta la Cecoslovacchia, più di 35 mila persone si trovano senza lavoro in seguito alla vasta epurazione compiuta dai comitati di azione. Coloro i quali si rifiutavano di aderire al partito comunista e al socialdemocratico, sono stati alloggiati anche dalla propria abitazione. Gli eccessi dei comitati d'azione hanno indotto il governo ad impartire istruzioni affinchè la epurazione si compia meno drasticamente di come è accaduto per esempio in una acciaieria, dove più di 1100 tra impiegati ed operai sono stati licenziati, perchè la maggior parte di essi non ha accettato talune imposizioni del « Comitato d'azione ».

L'ufficio stampa dell'ambasciata americana annunciò che per ordine del Tribunale penale di Praga sono state sequestrate le copie della protesta anglo-franco-americana contro il colpo di stato comunista della settimana scorsa. Le copie erano state distribuite a cura del servizio informazioni degli Stati Uniti. Oltre la protesta, le copie sequestrate recavano commenti di giornali e la dichiarazione di un deputato americano sugli avvenimenti di Praga. L'ordine di sequestro afferma che la pubblicazione era nociva alla sicurezza della repubblica cecoslovacca ed umiliante per il suo prestigio. Per altro, molte copie della pubblicazione erano già state distribuite. La polizia ha ingiunto pure all'ufficio informazioni americano di togliere la pubblicazione dalla sua vetrina pubblicitaria.

In un comunicato odierno, il governo cecoslovacco annuncia che le elezioni « saranno effettuate in conformità alle leggi e che ognuno potrà votare liberamente ». I giornalisti stranieri potranno liberamente seguire il corso. Il comunicato aggiunge tuttavia che le consultazioni elettorali dovranno essere rimandate, dato che la recente crisi di governo ha ritardato la loro preparazione.

Il ministro italiano a Stoccolma, Migone, riceve un dono da trasmettere alla città di Salerno per l'assistenza prestata durante il disastro aereo del novembre 1947.

La polizia è discorde sulla tragedia Giorgi

La "scientifica" è pel delitto, la "mobile" pel suicidio - Le impronte digitali sull'arma non sono quelle di Liliana

Roma, 3 marzo.

Il processo Giorgi si appresta a mobilitare l'interesse degli italiani così come a suo tempo fece il processo Grassioli. E' il destino dei « fattacci » dove la polizia non riesce subito a cogliere nel segno. Suicidio? Omicidio preterintenzionale? colposo? premeditato? L'esilio delle ricerche è affidato all'esame di un lembo di pelle staccato dalla tampia colpita, dallo studio di una fotografia, dalle sommarie risultanze d'un perito balistico.

Ogni ingranaggio investigativo si accresce dell'ultima scoperta: le impronte digitali riscontrate sul calcio della fatale « Beretta » non sono quelle della defunta Liliana Giorgi. Scartata quindi definitivamente l'ipotesi del suicidio? I poliziotti « scientifici » rispondono di sì, ma la squadra mobile insiste a pronunciare il caso di un suicidio « strano », senza tuttavia fornire gli elementi di questa sua modesta definizione.

Ai giudici, quindi, l'ardua sentenza, come per Graziosi. E giustamente il consigliere istruttore che da qualche giorno si trova immerso nei contrasti e nelle oscurità di questa vicenda, ha risposto: « Ma sarà un processo assai più difficile da sbrogliare che quello di Graziosi ».

Qui infatti manca il « movente », mancano le accuse perentorie di un Filetici o di un maresciallo Vaccaro, mancano i parenti della morta così vocanti contro il presunto assassino e non esiste, almeno fino ad ora, una Anna Maria Quadrini che porti, con il suo morire vergognoso, a testimoniare che veramente il marito ha assassinato la moglie per una più forte passione.

Domani, comunque, il dott. Barranco potrà dire se veramente l'avv. Giorgi si era recato a Terni nei giorni precedenti la tragedia e se veramente abbia in quella occasione portato seco la rivoltella fatale. Domani anche il perito balistico, colonnello Olmei, spiegherà da quanti centimetri gressa è stato il colpo è partito. La cosa sembra ne beneficerà, ma è assai poco probabile che ciò serva a chiarire quanto è avvenuto a villa Giulio Cesare 7 nel primo pomeriggio del 26 febbraio.

Dopo la prima notte di nozze

Rinvenuta morente nelle acque del fiume

Napoli, 3 marzo.

Maria Marchetta, un'avvenente ragazza di 22 anni di Olevano sul Tusciano è andata sposa ieri a tale Luigi Massa da Battipaglia, col quale era stata fidanzata per oltre un anno. Cosa sia avvenuto tra i due giovani nella loro prima notte di matrimonio non è stato ancora precisato. Certo è che all'alba di stamane la sposa, vestita della sola camicia, è stata rinvenuta svenuta e intirizzita sulla sponda del fiumicello Tusciano, immersa per metà nelle acque limacciose. La scoperta è stata fatta da due poliziotti che, raccolta la sventurata, l'hanno trasportata nella casa paterna. Date le sue condizioni preoccupanti e perchè tuttora priva di sensi, la Marchetta non ha potuto rendere alcuna dichiarazione; nè ha voluto parlare lo sposo che è stato intanto fermato dai carabinieri.

Paasikivi contratta il patto con la Russia

Helsinki, 3 marzo.

Nella capitale finlandese si afferma che il presidente Paasikivi sta prendendo in considerazione la stipulazione di un patto con l'Inghilterra che servirebbe a controbilanciare la invadenza dei comunisti nel paese e il trattato che si dovrà concludere con la Russia. Gli ambienti diplomatici della capitale finnica ritengono possibile che il presidente insista, nelle conversazioni con le autorità sovietiche, per ottenere il consenso alla stipulazione di un analogo patto con il governo di Londra; ma con poca speranza.

Il governo si è riunito nel pomeriggio di oggi per la prima volta per prendere in esame la proposta del generalissimo Stalin. La seduta è stata di carattere informativo e al termine non è stato diramato alcun comunicato

La riforma della scuola annunciata da Gonella

Una commissione nazionale al lavoro già da un anno

Roma, 3 marzo.

I più scottanti problemi della scuola sono stati toccati dal ministro Gonella nel corso di un'intervista concessa a un giornale del pomeriggio. La situazione degli atenei, un tempo superaffollati, va ormai normalizzandosi. Non si hanno più sessioni per reduci; gli esami tendono a ritornare regolari.

E' necessario distinguere — ha precisato il Ministro — la situazione di tre o quattro Università (Roma, Milano, Napoli) dalle altre, in cui tutto è normalissimo. Uno dei fattori che contribuivano a riversare negli atenei un numero sempre maggiore di studenti fu l'abolizione degli esami di Stato alle scuole medie. Il ripristino di questi ha bloccato quasi completamente il fenomeno inflazionistico. Infatti negli anni 1946-47 l'incremento della popolazione studentesca universitaria è stato inferiore alle mille unità.

Dopo avere rilevato che l'introito di tutte le tasse scolastiche ammonta a un centesimo del complesso delle spese che lo Stato sopporta per le scuole e per i miglioramenti apportati alle condizioni economiche degli insegnanti, l'on. Gonella ha concluso annunciando una prossima riforma della scuola, ormai necessaria oggi a 25 anni dalla riforma Gentile e dopo le complesse vicende politiche. Per facilitare il lavoro che spetterà su questo problema al Parlamento è stata costituita fin dallo scorso anno una commissione nazionale, una specie di « costituente della scuola » in funzione da qualche mese.

La funzione del commercio in un discorso di De Gasperi

Roma, 3 marzo.

L'on. De Gasperi ha inaugurato stamattina il convegno degli scambi internazionali alla Città Universitaria. Nel suo discorso il Presidente ha tra l'altro affermato: « La categoria dei commercianti non ha semplicemente il compito della distribuzione, ma anche quello di ricognoscitare i mercati esteri. A mano a mano che la situazione si normalizza questo compito passerà sempre più dallo Stato a coloro che ne hanno la tecnica, la preparazione e la tradizionale funzione. La categoria dei commercianti è un elemento essenziale della vitalità economica del Paese. Minarne l'esistenza e paralizzarne l'opera affidando le loro funzioni agli organi statali significa comprimere in modo intollerabile la naturale libertà delle attività individuali ».

Alle Assise di Casale

Una sfilata di "vittime,,

Casale, 3 marzo.

L'udienza d'oggi è aperta dalla lettura, fatta dal Presidente, delle deposizioni istruttoriali rese dall'imputato Luciano Vigna, riservate, come è noto, all'ospedale S. Giovanni di Torino, dove il Vigna ammette la sua partecipazione alla rapina perpetrata ai danni dell'ing. Giampiero Allini, di Serralunga di Crea. Segue la lettura dei verbali dei carabinieri di Torino in merito al corpo volontario Savoia, dai quali risulta che questo movimento aveva sede negli stessi locali dell'U. G. la via S. Francesco da Paola. Dopo di che s'inizia l'interrogatorio dei reginanti: prima il rag. Ronco di Ronsecco, che illustra la rapina da lui subita nella sua abitazione il 20 ottobre 1945. Mentre il Mureddu teneva a bada, con il mitra, le donne, riunite tutte in una stanza, il Cerrato gl'intimava di consegnare i valori, imponendosi, così, di 400 mila lire, di vari oggetti d'oro e di una «1100». Dopone, quindi, l'ing. Giampiero Allini affermando che la rapina da lui subita era diretta dal Motta e che il Cerrato faceva da guardia alle persone fermate, sparando una raffica di mitra contro due padre, che aveva aperto il fuoco con un fucile da caccia.

Dedotto dalla difesa, viene poscia sentito il capo partigiano Enzo Coppo che fa presente alla Corte che il Cerrato come il Della Valle erano stimati partigiani e che le prime rapine addebitate al Cerrato altro non erano che regolari operazioni partigiane. Il rag. Rolfo, dirigente della Banca dell'Agricoltura, dichiara che Cerrato e Mureddu, penetrati nella sua abitazione, s'erano fatto consegnare le chiavi della cassaforte ed, estratti nella Banca, dopo aver sfondato una finestra, vi asportavano mezzo milione in danaro.

Dopone poi il guardiano delle carceri; Augusto Guazzone. Il Mureddu — egli narra — mentre stava rientrando in cella, mi mobpi al capo con una sbarra di ferro. Io urlai; ma subito mi ripresi e il Mureddu, che s'era dato alla fuga, venne ripreso.

Presidente: — E' vero che avete tentato di fuggire?

Mureddu: — Se non riceverò, in tre mesi darò certamente risoluto la libertà.

Ex-dirigente della Federterra ucciso in Sicilia

Palermo, 3 marzo.

Si ha notizia da Gangi che è stato rinvenuto in quel territorio il cadavere del contadino Epifanio Li Puma nativo di Petralia Sopranа. Il corpo del Li Puma presentava diverse ferite di arma da fuoco di fucile e di pistola. L'ucciso era iscritto al partito socialista ed era un ex-dirigente della Federterra di Petralia. Nulla è stato ancora accertato circa la causale nè circa la modalità con cui è stato consumato l'omicidio.

Un'inchiesta inglese per l'incidente del "Dakota,,

Tre italiani tra le 19 vittime

Londra, 3 marzo.

Il segretario parlamentare britannico per l'aeronautica civile ha assicurato oggi la Camera dei Comuni che una accuratissima inchiesta verrà svolta circa le cause che hanno determinato la distruzione del Dakota della compagnia belga Sabena, partito ieri dall'aeroporto Forianini e incendiatosi presso Londra.

La direzione della società ha fornito la lista delle 19 vittime, tra le quali figurano: Uaza Brandstadver, apolide polacco, abitante a Milano in via Taledo 14; Giulio Benenti pure abitante a Milano in via Sacchi 3; Maria Bernardini, nata a Santa Croce sull'Arno nel 1929 ed abitante a Genova; Gina Tosini, italiana naturalizzata inglese ed abitante in Inghilterra; ed infine il generale di brigata inglese Nicholson che è rimasto ferito leggermente.

La Bernardini si recava in America per raggiungere il marito col quale si era recentemente sposata. Il gen. Nicholson deve la propria salvezza al fatto che essendo giunto per ultimo sull'apparecchio aveva preso posto su una poltrona di coda.

Medicinali per due milioni rubati in un magazzino

Audaci ladri, la notte scorsa, giungevano con un camioncino di banni al magazzeno farmaceutico di corso Vittorio 73. Riuscivano a penetrare nel cortile dello stabile e qui forzavano la porta

I lestofanti sapevano scegliere i prodotti più rari, più ricercati e conseguentemente di maggior valore. Non trascuravano gli stupefacenti imponendosi di 51 fiale di Cardiosteno e 25 di Paperina.

Una prima sommaria valutazione fa ascendere i danni ad oltre due milioni.

Due audaci furti in pieno giorno

Fra le 12 e le 14 di ieri ignoti ladri hanno frantumato il cristallo della vetrina del negozio della signora Irma Rossi in via Lagrange 31 ed hanno asportato dodici tagli di stoffa e dieci impermeabili.

— Scassinando la serratura della porta del retrobottega altri ladri sono penetrati nel negozio di Giovanni Massero, in via Foligno n. 45, ed hanno rubato una radio ed altri oggetti

CRONACA

Fermo di 4 ragazzi che volevano espatriare

I carabinieri della stazione di Orbassano, in servizio di perlustrazione nella zona di Bruino, notavano l'altro giorno, in un sentiero presso la strada provinciale, quattro ragazzi male in arnese che, nello scorgerli, tentavano di nascondersi in un fossato.

I militi li fermavano e chiedevano loro i documenti: non ne avevano. Li perquisivano: due di essi erano armati: uno di bomba a mano tedesca col manico, l'altro di pugnale-baionetta. Accompagnati in caserma, venivano identificati quali: Lino Vecco-Garda di 21 anni, abitante in corso Ferrucci 46; Giuseppe Garelli di 17 anni, abitante in via Brunetta 18; Attilio Ruggeri di 15 anni, domiciliato in via Perrero 19 e Pulvio Fasulli di 17 anni, abitante in via Bardonecchia 16, tutti torinesi.

I quattro dichiaravano di essere fuggiti da casa da tempo per recarsi in Francia, a lavorare: giunti a Giaveno, erano saliti in fraione Madonlena e qui, dichiarandosi partigiani, avevano avuto cibo e ospitalità dai montanari; in una baita avevano rinvenuti la bomba e il pugnale. Resisi conto poi dell'impossibilità di espatriare, avevano deciso di far ritorno a Torino.

Questo è il racconto dei giovani. I carabinieri stanno svolgendo indagini per controllarne la veridicità. Oggi essi saranno trasferiti in città e, se nulla risulterà a loro carico, restituiti alla famiglia.

Un duello all'ultimo sangue

Il torneo di tennis a Sanremo

Sanremo, 3 marzo.

Nella terza giornata del torneo internazionale di tennis il campione francese Cochet, opposto ad un modestissimo avversario, Malenchini, non ha affatto impressionato, ed ha destato sospetto la scioltezza di Falli ad opera dell'inglese Walton.

Nel singolare femminile la Manfredi è stata eliminata dalla Bolognа, che si sta rivelando fortissima, mentre Annalisa Bossi si avvia sicura alle semifinali.

Il Genoa annuncia la seguente formazione per l'incontro col Milan: Cardani; Sardelli, Becattini; Grisanti, Cattani, Bergamo; Curti, Formentin, Brighenti (Rosignoli), Vercesi, Dalla Torre.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

L'ALLENAMENTO DEGLI "AZZURRI,, A FIRENZE

Prova guastata dal maltempo

Firenze, 2 marzo.

Se non fosse stato per la presenza del pubblico, i « nazionali » avrebbero oggi limitato il loro lavoro a esercizi atletici e rimandato ad altra occasione la preparazione in formazione di squadra. Il vento forte e freddo ha accompagnato ogni cosa e allontanato ogni possibilità di fare giuoco. La riunione è stata quindi frustrata nei suoi scopi. Si è cominciato con una ventina di minuti di esercizi di marcia, corsa e preparazione atletica svolti agli ordini dell'allenatore inglese Lievesley. Questi esercitazioni si limitano il genovese Luigi Burlando che, trattenuto dalle sue occupazioni borghesi, non può più disporre, temporaneamente, delle giornate e della settimane che la squadra nazionale per le sue necessità richiede.

Al convegno mancavan, fra i giocatori, solo Parola, influenzato. Il mediano laterale Magli della Fiorentina fu chiamato a far parte della comitiva all'ultima ora per altre necessità.

I nazionali hanno svolto in formazione di squadra tre tempi: il primo di 25, il secondo di 30 e il terzo di 34 minuti contro la svelta e sbrigativa compagine dell'Arezzo. La quale, approfittando dello sbarramento e dell'impreciosazione regnanti nelle file degli « azzurri », si è portata egregiamente.

Nel primo tempo gli « azzurri » hanno assunto la formazione: Bacigalupo; Ballarin, Eliani; Annovazzi, Avanzolini, Grezar; Menti, Valcareggi, Gabetto, Mazzola, Ossola, Carapellese. Segna per primo l'ala sinistra dell'Arezzo, Vermoli; pareggia Grezar e, su rigore, riporta in vantaggio gli allenatori l'ala destra Beniai. In porta per l'Arezzo stava Moro.

Nel secondo tempo le schierament divenivano il seguente: Sentimenti IV; Stratton, Ballarin; Annovazzi, Avanzolini, Castiglioni; Ossola, Zanolla, Baliatti, Mazzola, Carapellese. In porta, per gli allenatori, stava Bacigalupo. Poco prima della metà del tempo Benetti prendeva il posto di Gabetto. Per gli azzurri segnava prima Castiglione, poi Mazzola, e, verso la fine, pareggiava per l'Arezzo l'ala sinistra Vermoli.

Nel terzo tempo lo schieramento dei « nazionali » diventava: Moro; Ballarin, Grattoni; Castiglione, Avanzolini, Magli; Menti, Valcareggi, Bonifanti, Bassetti, Ossola. Grattoni abbandonava il campo per leggera indisposizione dieci minuti prima del termine. Segnava subito Bassetti per gli « azzurri »; proseguiva ancora per l'Arezzo Pacini — un autentico regalo di Moro agli allenatori, questo punto — e poi giungeva ne l'una sull'altra tre reti dei « nazionali » ad opera di Bonifanti, Menti e Bassetti, quest'ultimo su rigore. Arbitro Orni di Firenze. Totale sette a quattro.

Il risultato non ha la minima importanza. Occasioni su occasioni mancate. E' il gioco svolto nella sua qualità che dovrebbe avere importanza, e molta. Ma questo non s'è potuto vedere nelle condizioni della giornata. Per cui torna inutile ogni commento sulle prestazioni dei singoli. Non resta che tornare alla carica al più presto sperando in condizioni migliori. Nessun incidente ai giocatori. Pubblico molto numeroso. Terreno ottimo. La consulta dei « nazionali » si prolungherà in serata.

VITTORIO POZZO.

Mazzola squalificato

Milano, 3 marzo.

La Lega calcistica ha respinto il reclamo della Pistoiese avverso la gara Pistoiese-Carrarese, non rilevando alcuna irregolarità; ha lasciato in sospeso ogni decisione circa l'incontro Magenta-Pro Vercelli in seguito al reclamo della Pro Vercelli; ha multato di lire 30 mila la Salernitana, 20 mila il Pro Gesto, 10 mila il Padova e 5000 il Venezia. Ha squalificato per una giornata Rodriguez (Salernitana), Mazzola (Torino), Salar (Lucchese), Andreoli (Roma), Gambino (Pro Vercelli).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Supplemento d'inserzione 100 %)
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACCIAIO nastro blue temperato, mm. 31 x 11, vendesi. Telef. 20-492.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia damigiane fiaschi libri stampati archivio. Telefono 80-600.
ACQUISTERei occas. pialla Rip largh. mm. 300, Grillo, Viterbo 147
ACQUISTO trasmissioni moderni sensitivi motorizzati fino a sei ed dieci mm. d'occasione. Telef. 47-485.
ANPI locali piano terreno semicentrali uso ufficio laboratorio due telefoni, cassaforte, mobilio, vendo. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 43056
CANTINE, impianti completi, capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
CEDO motori elettrici 5-8-10-15 cavalli usati, motori nuovi « Clesa », avvolgimenti Demarchi, Monginevro 60. tel. 31-501. 41344
COMPREREI forme per tubi cemento. Telefonare 778-134, via Pamparato 21. 41335
DENTATURA ingranaggi cilindrici elicoidali lavori di pialiatura eseguiti attrezzatissima officina meccanica. Scrivere cassetta 1896, SPI, Torino. 23875
ELETTROSCONDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti. Succ. Giolitti 36. Telefon. 47-430, 43-623. 90014
FERRAMENTA vendiamo bascule, macchine tutti tipi, portata. Prezzi convenientissimi. Giovenalle, Santa Chiara 5. 90726
NOLEGGIO camion portata 50 q.li con autista lire 3000 giornaliere. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino.
PASSEGGINI fabbrica carrozzelle lettini. Torino, Scalenghe 1, telefono 29-724. 41300
REGISTRATORE cassa modernissimo occasione causa nuovo vendesi anche dilazione qualsiasi prova. Scrivere cassetta 264 M, SPI, Milano. 91991
ROTTAMI tornitura, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Torino 6. Telefono 25-656. 90700
SUPER Dasca bilance, affettatrici, tellacarne, insaccatrici, [illegible] macchine vecchie. (Pagamenti rateali). Bessone, Sant'Anselmo 3. Telefono 40-274. 40864
VERNICI laboratorio sarto con accessori a miglior offerente. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino.
TRAFILERIA specializzata tubi sottili e capillari ottone alluminio ramine ordini anche in trasformazione consegna sollecita. Scrivere cassetta 6236 SPI Torino.
TRATTORE « Fordson » 35 HP nuovo ultimo modello ruote gomma a rampioni veodesi. Bra, telefono 369, Manarini 43063
VENDESI Cabriolet. Multiplex per 3 creazioni 1946. Trittarchiacci, mezzi agrumi, frullini. Ritiriamo apparecchi vecchi. (Pagamenti rateali). Bessone, S. Anselmo 3. Tel. 40-274.
VENDO macchinario esticcazione lisciviazione legnami (Colorfermi). Boscaino Domenico, La Salle 41
VENDO trebbiatrice « Ruston » cm 0,75 davio Domenico, borgata Airali, Chieri. 90705

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARREDAMENTI banchi-bar, frigoriferi, rivisticlie, fabbricazione artigianale specializzata. Arte, via Cottolengo 3. 90773
ATTREZZATISSIMA fornita porcellane, tubazioni, grondè, costruisce, modifica, ripara bagni, cucine, tetti case, qualsiasi impianto tecnico. Manutenzioni, massima sicurezza. Prezzi modicissimi. Idraulica, Sant'Anselmo 19. Telefono 40-999.
OFFICINA media, cerca lavori riparazioni. Orario. Frola, Cavallermaggiore Masaala 123. 43080

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFITTASI con rilievo macchinario lavorazione legno, grande luce, ottimo per negozio e locali abitazione custode, grande cortile, semicentrale. Scrivere cassetta 1901, SPI, Torino. 91558
ALBERGO riviera [illegible] 15-20 camere confort moderni cedesi 4 milioni. Scrivere Sommacampagna 8. 91388
ATTREZZATISSIMA industria maglieria trenta operaie rappresenta tutta Italia, causa divisioni socì cedesi. Telefonare 81-202. 91388
AVVIATO negozio calzature centrale motivi famiglia rinunciasi, eventuali mediatori. Scrivere cassetta 3187 SPI Torino. 43020
CEDESI avviato magazzino calce cementi. Telefonare 30-196.
CEDESI causa esercito bar pasticceria rivendita centralissima avviata. Telef. 36-145. 91389
CEDESI importante avviatissima ditta con più filiali in Piemonte, commercio filati, mercierie, calzetterie, merceria, ingrosso e dettaglio, compure cercasi serio collaboratore pratico trattamento suddetti articoli, disposto apportare adeguata somma. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 43078
CEDESI in Roma centralissima, trattativa seria. Scrivere casella 17 T. SPI via Parlamento 9, Roma.
CEDO 2 negozi centralissimi caduno mq. 80 anche vuoti. Tel. 693-980.
CENTRALISSIMO negozio avviato assocrebbe persona 2.000.000 capitale sviluppo Azienda. Scrivere cassetta 1946, SPI, Torino. 91792
CERCO socio, ufficio commerciale attrezzato, apportando piccolo capitale. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. 91349
EINEMATOGRAFO piccolo paese, urgente chiusura, vendesi, escluso locale ottimo macchinario arredamento, poltroncine, miglior offer. Tessera postale 81357, Torioha.
CINEMA 900 seduti grande lavoro moderno cedesi. Barbieri, Bidone 24
ESERCIZI ogni genere, perizie, valutazioni, case, alloggi, cessioni ufficiali. Perin giurato, Cavalli, via Consolata 8. Telefono 48-817.
FARMACISTI vostro collega tratta affari farmacie. API. Avezzana 3, Genova. 90319
GABINETTI cedi drogheria, caffè, bottiglierie, panetterie, commestibili, parrucchiere, pettinatrice. Accademia Albertina 5. 90774
MERCERIA con allogio cedesi. Via Paolo Braccini 36. 91330
OCCASIONISSIMA cedesi centrale negozio. Telefonare 40-309. 43061
POLLERIA avviatissima, centrale, posizione invidiabile, causa salute cedesi. Dallorto, 81-976. 90779
SACCO Cavour 9, cede, rileva, permuta recessi ogni genere, vetrine, ecc. Telefono 44-728. 90809

4 CASE E TERRENI L. 80 p. p.

ADIACENTE via Duchessa Jolanda, casa esentata, 11 alloggi, negozi, autorimesse, termosifone, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 38. 43062
ALLOGGI liberi pronti eleganti completi finiti casa nuova corso Ferruccio 3 camere cucina entrata bagno scala marmo ascensore vendo 1.450.000 parte rateale trenta mesi. Telef. 40-236. 43064
ALLOGGIO costituenda piano palazzina, antica Barriera Francia, 4 camere, divisibile, libero sbloccio, vendesi. Acchiardi, Settembre 38.
ALLOGGIO libero tre camere roma Francia permuto con casetta terreno dintorni Torino, differenza contanti. Isoardi, Exilles 10. 41054
CASA angolare, centro rionale, 100 locali, negozi, alloggio libero, 4 milioni. Acchiardi, Settembre 38.
CASA centrale oppure villa pricollinare anche sinistrate, alloggio oltre 5 camere acquistasi geom. Giovanni e Renato Botta, corso Re Umberto 48. Tel. 352-355. Via Millefonti 19 Telef. 40-691. 90553
CASA eschetta, rigorotte, due scale marmo, 70 camere, magazzini, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 38.
CASA moderna, esentata, Crocetta, 11 alloggi, reddito 2.000.000, termosif. 6.000.000 Acchiardi, Settembre 38.
CASA semicentrale sfruttabile reddito 350.000 pertissime vendesi 7.000.000. Barbieri, Bidone 24.
CASA signorilissima centro città, completamente ricostruita, libera, vendesi blocco o frazionata. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.
CASCINOTTA 10-15 giornate pianura, irrigabile, buon fabbricato Piemontese comprensi; dettagliare. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.
CORSO Savona dieci vendonsi ultimi alloggietti, prezzi ribassati, pagamento rateale. 43061
GRODETTA vendonsi alloggi signorili, negozi. Rivolgersi via Marco Polo 14. 44029
PORTA Nuova via San Quintino vendesi bellissimo negozio con locali abitaz. Perlinala v. Parini 10.
PORTA Palazzo via Porporati 4 magazzini laboratori negozi alloggi libero sblocco vendonsi. Ore 15-21. Telefono 94-699. 90729
PRATO Cavour 9: compra vende, permuta case, cascine. Ottime occasioni. Telefono 44-728. 90809
SANREMO vendo: villa, appartamento, tabaccheria, ristorante, alimentari, caffè-bar. Bona, Matteotti 27, Sanremo. 91415
VENDIAMO migliori offerente casinotta giornate 10, parte irrigua, circondario Cuneo. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 91350
VENDO o affito negozio e retro mq. 45 libero immediatamente. Telefonare 620-580. 43070
VENDO via Rossi 98 ultimi alloggi signorili finiti due, tre sei camere più servizi, garages. 91343
VIA Assarotti 5 privato vende urgentemente casa moderna.
ZONA industriale Nizza vendo terreno mq 400, materiale corrispondente. Scriv. cassetta 3006 SPI Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 80 p. p.

AFFITTASI grandioso magazzino rilevando scalfaleria e uffici. Corso Brescia 6. 41347
AFFITTASI Porta Nuova negozio libero subito due vetrine facciata marmo. Precisare ramo. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 91397
AFFITTASI Porta Nuova ufficio ammezzato due vani servizi libero subito. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 91358
UFFICI centralissimi qualtro locali cedesi subito affitto. Tel. 43-041.
VETRINA pubblicitaria posizione ottima cedo affitto periodico. Scrivere cassetta 6255 SPI, Torino.

6 APP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ACQUISTO affitto alloggio 3 camere servizi, centrale, cedendo 2 camere. Telefonare 43-906.
AFFITTASI grande locale con entrata per il 1° aprile per uso commerciale in via Porta Palatina 2, piano 1° con vista in via Garibaldi. Telefonare 40-309. 23614
AFFITTERei alloggetto camera cucina pagando massimo. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 91338
CEDO, ammobiliata, camera, soffitta con terrazzo. Garbarini, via Gioberti 47. 90771
CEDO 2 camere servizi completamente elegantemente arredate, telefono forza zona Francia. Telef. ore ufficio 46-731. 43173
CEDO 300.000 due camere cucina arredate zona P. Nuova fitto mite. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.
CERCASI alloggio sinistrato disposto spese ripristino. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 43061
CERCASI alloggio 3-4 camere cucina disposti pagare modesta buona entrata buon affitto. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.
CERCO alloggio vuoto anche parzialmente buonuscita 100.000 aumentabili. Telefonare 58-783. 90749
CUSTODE Duca Abruzzi 38 cede servizio tre vani gratuiti contro tre stanze ammobili. 90765
DISPONENDO 150-200.000 cerco alloggio 3 camere zona Nizza Francia Orbassano. Scrivere Fernaserra, Nizza 343. 91400
OFFRO 100.000 due camere. Arimondi, Nizza 76. Tel. 67-192.
OFFRO 100.000 più affitto 3000 mensili due camere cucina anche se non libere subito. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. 43063
PAGO massimo affitto per 2-3 camere cucina bagno vuote [illegible] ammobiliate, possibilmente zona Crocetta. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 43066
PORTINERIA massimo rendimento causa malattia cambio con due camere zona S. Paolo, Bastoneo, Malta 11, Città. 43039
VALETE cedere bene il vostro alloggio vuoto o con mobili? Rivolgetevi Gabetti, Acc. Albertina 5, 1-10.000 mensili annualità anticipate offro per 3-4 camere. Fano, Raccomigi 54. 43068
500.000 offro per alloggio 3-5 camere. Parino, Santa Teresa 18.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

BISOGNI attrezzatura stampaggio lamiere, accetta disegnatore. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.
INSEGNANTE impartisce lezioni matematica, italiano, latino; prime medie. Telefonare 69-613.
ITALA americana impartisce lezioni inglese. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 43013
TRADUZIONI, qualunque lavoro contabilità, dattilografia, mail service Staehli, Piazzi 12. 43002

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTO camera mobiliata quale studio, telefono, terzo piano, vicinissimo piazza Castello. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 43009
ELETTROTECNICO perito [illegible] scienza francese occuperebbesi miti pretese. Renzo, Stampatori 5, Torino
FERRAMISTA meccanico trentenne pratica commerciale cercasi lavorar. impianti elettrici, francese, tedesco, inglese, per scopo miglioramento offresi seria industria torin. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.
GENERALI alloggio signorile disposto spese ripristino. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 43061
GENERALI alloggio 3-4 camere cucina disposti pagare modesta buona entrata buon affitto. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 43062
GERBO alloggio vuoto anche parzialmente buonuscita 100.000 aumentabili. Telefonare 58-783. 90749
GU